



Bellunesi NEL MONDO

Mensile dell'Associazione Bellunesi nel Mondo

Anno XXXVIII - Novembre 2003 n. 10

- *Ciampi: Provincia particolare*
- *Riprenderà l'emigrazione?*

CI SONO LUOGHI CHE CUSTODISCONO I RISULTATI PIÙ ESALTANTI DELLA FANTASIA, DELL'AMORE PER IL BELLO, DEL GUSTO PER L'ARMONIA DEI COLORI, DELLE FORME E DEGLI SPAZI.

Il Veneto: uno scrigno d'arte e di storia

È UNA TERRA CHE RACCONTA UNA STORIA MILLENARIA. CITTÀ, ANCHE QUELLE MINORI, CHE POTREBBERO ISOLARE IL VISITATORE SE LO VOLESSE, IN UN MONDO ANTICO, FATTO DI ALTRI RITMI, DI ALTRE LUCI, TRA TESORI D'ARTE E FORTIFICAZIONI, CHIESE-MUSEO E CAMPANILI, PONTI CELEBRI E ANFITEATRI ROMANI.

Non ci sono altre città come Venezia, così densa dell'opera umana che l'ha strappata alle acque della laguna.

Una città per tanti secoli padrona. Ma anche così prodiga culturalmente. Non a caso qui sono nati Giovan Battista Tiepolo, Giovanni e Jacopo Bellini, il Canaletto, il Tintoretto. Così come qui sono venuti a morire Tiziano, Antonio Canova, il Giorgione, il Veronese.

Venezia è Piazza San Marco: colma di turisti per la monumentale Basilica o sommersa dalla marea. Eternità e precarietà. In bilico. Eppure è lì da millenni Venezia, con la sua strana forma di pesce, solcata dalla grande esse del Canal Grande e da centinaia di canali. I ponti ormai celebri di Rialto, dell'Accademia e dei Sospiri; Palazzo Ducale con le sue collezioni di arte e di storia, la Chiesa di Santa Maria della Salute, autentico gioiello barocco, Santa Maria dei Miracoli, rinascimentale e preziosa. Ricchissime le gallerie e le collezioni d'arte che tra queste calli e su questi canali trovano spazio tra autentici capolavori dell'architettura. E Murano, isola dai gioielli di vetro, o la Burano dei preziosi merletti.

Solo cenni, di un'eccezionale tesoro.

Pochi chilometri e c'è Padova, capace di altri allettanti doni per il visitatore.

Sede di una delle più antiche università del mondo, è un vivace centro religioso che con la Basilica di Sant'Antonio richiama pellegrini da tutto il mondo.

A Padova, Giotto realizzò tra il 1303 e il 1305 il grande ciclo di affreschi nella Cappella

degli Scrovegni: le storie della Vergine, le Storie di Cristo e il Giudizio Universale. Un gioiello.

E dopo Giotto, nel 1443, Donatello fu chiamato a realizzare un monumento equestre dedicato al capitano di ventura Gattamelata, uno dei capolavori di questo scultore. Di lui si possono ammirare altri bronzi nella Basilica di Sant'Antonio.

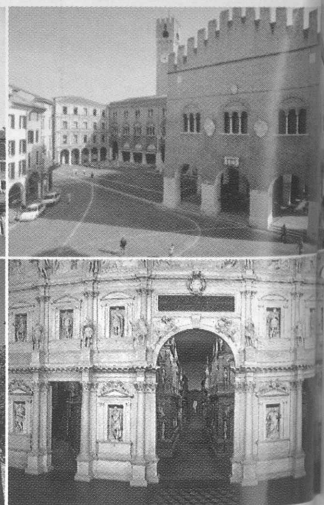
'700, e il Santuario della Beata Vergine del Soccorso, noto come la Rotonda.

Verona, appena a nord-ovest di Rovigo, è adagiata sull'Adige. Romana, medievale, gotica, rinascimentale, la città che fu degli Scaligeri si lega ad una delle più belle storie d'amore, quella tra Giulietta e Romeo e all'immagine robusta e scarna dell'Arena, millenario anfiteatro romano che da anni è sede

del Veronese. Da visitare il Teatro Olimpico, forse l'ultima creazione del Palladio.

A est di Vicenza c'è Treviso, elegante, e il prezioso Palazzo dei Trecento sede degli antichi governi della città, il Duomo e l'Annunciazione di Tiziano, e il Museo Civico.

A Belluno, la più settentrionale delle province venete, tra antiche piazze, suggestive e caratteristiche fontane dalla tipica forma



Nella Pinacoteca poi sono conservate opere di G.B. Tiepolo, di Guido Reni e del Tintoretto e il crocifisso ligneo di Giotto.

Da Padova, verso sud, una puntata a Rovigo, città di origine medievale e capoluogo del Polesine, per visitare la Pinacoteca dell'Accademia dei Concordi con la sua collezione di pittori veneti e ferraresi dal '400 al

della più grande stagione lirica all'aperto.

Vicenza, è un salto a nord di Verona. È la città che più ha goduto del genio di Andrea Palladio e dello spirito rinascimentale. In Piazza dei Signori domina l'elegante Basilica, ancora oggi uno dei più begli esempi di architettura civile. Nel Tempio di Santa Corona si ammirano meravigliosi dipinti dei Bellini e

ramidale o conica, merita di essere segnalata il Duomo con il bel campanile barocco e all'interno opere di Andrea Schiavone, Jacopo Bassano, Palma il Giovane e Andrea Brustolon.

Arte e storia quelle in Veneto, più facile amare che da descrivere completamente.

Immagine
Veneto

Una visita di due giorni, un bagno di folla

Ciampi ha reso omaggio alla nostra terra

Dense di emozioni le visite a Belluno e Feltre. A Longarone un commosso pellegrinaggio del Capo dello Stato sui luoghi della tragedia del Vajont quarant'anni dopo.

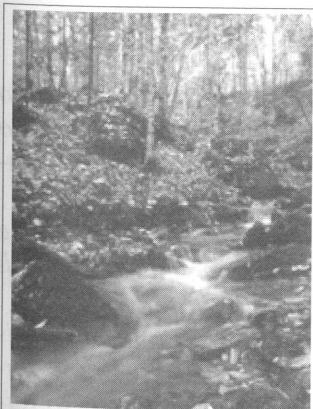
Testi di DINO BRIDDA



Per le vie del centro storico della città accompagnato dalle massime autorità civili e militari. (Foto Zanfron)

SOMMARIO

- Pag. 7 **Occupazione: riprenderà l'emigrazione?**
 Pag. 8 **Conferenza Veneta a Montréal**
 Pag. 9 **Il 7° Alpini rimane in provincia**
 Pag. 37 **Le riforme nella scuola**



In copertina:
Veduta autunnale in provincia di Belluno.
 (Foto Scussel)

“Finalmente qualcuno s’è ricordato di noi”. E’ stato questo il commento di molti superstiti del Vajont alla visita che il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi ha compiuto a Belluno, Feltre e Longarone nei giorni 8 e 9 ottobre per il quarantennale della catastrofe.

E’ stato un autentico bagno di folla quello al quale il Capo dello Stato e la signora Franca si sono concessi senza risparmiarsi, anzi andando spesso incontro alla gente e rompendo col protocollo. Mercoledì 8 Ciampi è entrato a Belluno tra due ali di folla ed è stato accolto al teatro Comunale dai rappresentanti locali: i sindaci, i parlamentari, l’assessore Floriano Pra ed i consiglieri

regionali, i consiglieri provinciali, le autorità religiose, civili e militari, la magistratura, i rappresentanti dell’economia, delle imprese, del lavoro e del volontariato, nonché una delegazione di studenti degli istituti superiori. Gli hanno porto il saluto il sindaco Ermano De Col, il presidente della provincia Oscar De Bona ed il presidente della giunta regionale del Veneto Giancarlo Galan. Ognuno prospettando una sua visione della nostra terra e illustrando al gradito ospite le sue caratteristiche ed i suoi problemi. Ad essi Ciampi ha risposto lodando la “piccola Venezia di montagna” e richiamando tutti all’impegno unitario nell’affrontare i problemi del territorio. Sempre a Belluno

Ciampi e signora hanno visitato in anteprima due grandi mostre a livello internazionale allestite a palazzo Crepadona, hanno percorso a piedi le vie del centro, hanno reso omaggio al monumento alla Resistenza di piazza dei Martiri e si sono raccolti in preghiera nella basilica di S. Martino.

A Feltre altro bagno di folla in piazza Maggiore con la bella cornice degli sbandieratori e dei figuranti del Palio, la banda cittadina e tanta gente, tanti bambini festanti che gli hanno porto degli omaggi. Nella Sala degli Stemmii del municipio il presidente della Repubblica è stato accolto dal sindaco Alberto Brambilla che gli ha

Continua a pagina 4

Continua dalla pagina 3

illustrato storia e problemi della città. Ciampi ha risposto lodando i feltrini, per l'amore portato alla tutela del patrimonio artistico ed architettonico della città, e gli alpini per il patrimonio di valori civili dei quali sono portatori.

Giovedì 9, anniversario del disastro del 1963, è stata giornata dedicata a Longarone. Al palasport Ciampi è stato ricevuto dalle varie autorità, dalla cittadinanza longaronese e da molti superstiti. In un'atmosfera di grande commozione il Capo dello Stato ha ascoltato i discorsi del sindaco Pierluigi De Cesero, del presidente della Provincia Oscar De Bona e del presidente del Veneto Giancarlo Galan. Ha risposto con un intervento commosso sottolineando la gravità della tragedia che colpì quelle popolazioni, tragedia che poteva essere evitata poiché generata da colpa dell'uomo.

Nel corso della sua visita a Longarone Ciampi e signora hanno assistito, nella parrocchiale gremita, anche alla messa celebrata dal vescovo Vincenzo Savio che ha pronunciato un'omelia forte ed incisiva incentrata sul concetto "Nell'inganno la radice malata dell'onda mortale" e riferita all'uomo che rincorre il profitto e dimentica se stesso. Il presidente è salito alla diga ed ha preso visione della situazione ascoltando le spiegazioni delle autorità e dei tecnici.

Ha lasciato poi la terra bellunese in elicottero lasciando dietro di sé un ottimo ricordo e la gratitudine di tutti per una visita gradita, ricca di emozioni e di numerosi incontri sul piano dell'umanità e della sensibilità che contraddistinguono l'azione di Carlo Azeglio Ciampi.



Affettuosa e calorosa accoglienza al suo arrivo a Belluno. (Foto Zanfron)

Il presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

"... Le rimesse dei vostri emigranti... contribuirono per decenni a dare respiro a un'economia povera come erano dignitosamente povere le terre impervie dell'arco alpino. In pochi decenni questo è diventato un altro mondo..."

"... Sono qui in pellegrinaggio. Ho negli occhi le terribili immagini di quarant'anni fa. Avverto forte l'emozione della tragedia che in pochi minuti cancellò interi paesi, il fragore misterioso e terrificante, orrendo preannuncio di morte, l'ondata terribile che tutto spazzò via... rese ancor più tragico quel dolore la consapevolezza che vi fu colpa dell'uomo".



Il Presidente Ciampi al Teatro Comunale di Belluno.

Il presidente della Provincia Oscar De Bona



Il Presidente della Provincia Oscar De Bona.

"... Il nostro territorio produce di più di quanto riceve ed il gettito d'imposta è superiore rispetto ai reali trasferimenti finanziari da parte dello Stato e della Regione.

Da qui parte l'esigenza di tradurre concretamente il principio di sussidiarietà, riferimento cardine di tutta la riforma federativa dello Stato...

... Chi ha goduto per circa sessant'anni di privilegi, deve ora concorrere maggiormente... sappiamo bene che non è possibile ottenere la stessa autonomia di Trento e Bolzano, ma chiediamo con forza che tale disparità di trattamento venga opportunamente rivista..."

Il sindaco di Belluno Ermano De Col

"... La Sua visita, signor Presidente, deve costituire l'avvio di ciclo di approfondimento sui valori fondanti della nostra Repubblica che il Comune andrà attuando. Valori che impegnano per la realizzazione di una vera giustizia sociale perché il Comune sia sentito come la "casa di tutti"..."



Il Presidente Ciampi
con il Sindaco di Belluno De Col. (Foto Zanfron)

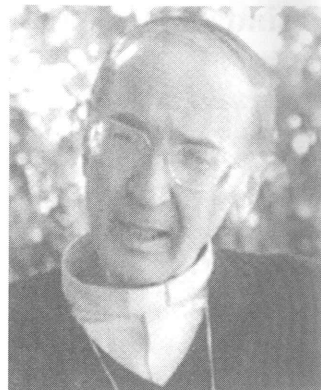
Il presidente del Veneto Giancarlo Galan



"... Questa è una regione che ha ripreso con vigore la sua crescita economica, ma è anche una regione che, con il Vajont, ha posto un punto di svolta dove l'Italia ha riflettuto sugli aspetti essenziali... è territorio saturo di storia, ricco di valori civili saldati nel patto risorgimentale e nei sacrifici di sangue della Grande guerra, ma è anche motore pensante dell'unità europea alla quale guardiamo anche nella prospettiva della nascita dell'Euroregione..."

Il vescovo di Belluno-Feltre Vincenzo Savio

"... a pagare non sono stati, in genere, i responsabili ma la gente che nella sua semplicità sperava di godere di questa gigantesca opera di orgoglio umano, quasi nuova tentazione prometeica, un pane più sicuro per le nuove generazioni e ha dato credito alle garanzie promesse, anche se pochi altri, troppo pochi, ne avvertivano il pericolo... amo pensare che si avvii un tempo decisivo... per vivere in modo rinnovato la memoria di questa avventura simile all'esperienza di Noè, così purificatrice come il deserto per Israele, così necessaria per ritornare con speranza ad incontrare il mondo..."



Mons. Vincenzo Savio,
Vescovo di Belluno-Feltre.

Il sindaco di Feltre Alberto Brambilla

"... Il recupero dei tanti nostri beni artistici ed architettonici, in primis il teatro della Sena, richiede sforzi finanziari che sono ben al di sopra delle possibilità di un comune come il nostro. I finanziamenti sembrano a volte non bastare o non arrivare puntuali, poiché la corsa del tempo spesso è più veloce e incisiva della nostra volontà. Vorremmo più vicino lo Stato a sostenere la nostra fatica nel recupero del nostro patrimonio culturale..."



Il Presidente assiste all'esibizione degli sbandieratori
nella Piazza Maggiore di Feltre. (Foto Della Giustina)

Il sindaco di Longarone Pier Luigi De Cesero



Commemorazione ufficiale del 40° anniversario del disastro del Vajont al Palasport di Longarone (Foto Zanfron).

"...Dopo quarant'anni di rinascita oggi Longarone deve insegnare alle nuove generazioni il suo Dna... il ricordo deve essere un ammonimento al rispetto dell'ambiente, all'uso ragionevole delle risorse, al valore primario delle persone..."

"... Le chiediamo, signor Presidente, il Suo alto patronato alla neonata Fondazione Vajont 1963 che sarà una sorta di rivisitazione perenne della tragedia che ci colpi perché non succeda ad altri..."

L'intervento del Presidente della Provincia merita di essere letto integralmente sul sito

www.bellunesinelmondo.it

dove si trovano i discorsi integrali di Ciampi, di De Bona, del Sindaco di Belluno e del Presidente della Regione. Ecco alcuni stralci:

De Bona:

...Ricordo che nel 2001, nel corso della Sua visita alla Regione Trentino Alto Adige, Ella aveva elogiato l'autonomia speciale di Trento e di Bolzano citandola ad esempio come modello di sviluppo e di convivenza pacifica con il resto dell'Europa.

Colsi l'occasione per scriverle che ero pienamente d'accordo con le Sue affermazioni, ma anche per esternare il profondo disagio provato dalla popolazione della provincia di Belluno ogni qualvolta deve confrontarsi con le confinanti Province Autonome di Trento e di Bolzano.

La disparità di trattamento che ne emerge è sconcertante: il sostegno concesso da quest'ultime ai vari settori di competenza e gli enormi aiuti concessi agli enti locali per le infrastrutture e per lo sviluppo delle proprie comunità, sono quantomeno dieci volte superiori a quelli concessi all'intero tessuto sociale e produttivo bellunese... chiediamo con forza che tale disparità di trattamento venga opportunamente rivista... Attualmente l'unica strada percorribile è la revisione dello statuto regionale, prevista dalla L. Costituzionale n.1/1999 e in sintesi le ragioni dell'aspirazione autonomistica della Provincia di Belluno consistono in modo particolare:

a) nel carattere montano della provincia, unica ad essere totalmente e tipicamente tale nell'ambito della Regione;

b) nell'essere essa transfrontaliera (Austria) e confinante per quasi tutta la sua estensione con enti territoriali aventi, non diversamente dalla Provincia di Belluno, carattere montano con identiche peculiarità, ma, per converso, aventi un alto grado di autonomia politica e una dotazione finanziaria di particolare consistenza (Province di Trento e di Bolzano e Regione Friuli Venezia Giulia);

c) nella consistente presenza di minoranze linguistiche e culturali: ben 42 Comuni su un totale di 69, infatti, hanno riconosciuto ufficialmente l'esistenza nel proprio territorio di tali minoranze, di cui 38 di origine ladina, 1 di origine germanica e 2 di origine Cimbra (espressione della lingua e della cultura germanica).

...si dovrebbe riportare nella disponibilità della comunità bellunese almeno parte della cospicua risorsa finanziaria che deriva dallo sfruttamento dell'acqua, prezioso bene patrimoniale che caratterizza fortemente questo territorio... Siamo una provincia che ha dato di più di quanto ha ricevuto... certamente questa nostra provincia ha la necessità di dotarsi di idonee infrastrutture viarie: da qui l'importanza e la necessità di uno sbocco a nord per raccordarci con la rete viaria europea e il potenziamento della rete ferroviaria con il collegamento da Calalzo a Dobbiaco. Tali realizzazioni sono indispensabili per porre fine all'isolamento....

La risposta di Ciampi:

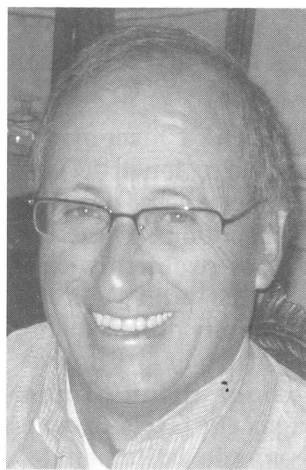
...ritengo che sia giusto, nell'ambito delle riforme istituzionali che sono in corso di definizione, richiamare l'attenzione delle autorità sia nazionali sia regionali sui problemi particolari di questa provincia, come di altre zone di montagna, per metterle in condizione di meglio superare, con mezzi e poteri adeguati, le difficoltà che esse debbono affrontare, proprio per effetto delle loro peculiarità...

Intervista a Ennio De Rigo

Il Presidente Ciampi ha detto che Belluno, già terra di secolare emigrazione, è diventata una delle Province più operose e più ricche d'Italia e d'Europa. Però c'è molta preoccupazione perché si dice che la Cina, dove la manodopera costa meno di un decimo, nel giro di qualche anno costringerà le nostre occhialerie a chiudere. Cosa ne pensa?

Negli ultimi anni si è verificato un deterioramento notevole nella situazione delle nostre occhialerie, in particolare in quelle medie e piccole, dovuto alla competizione non sostenibile che ci propongono i cinesi. Infatti è vero che il costo del loro lavoro è molto minore del nostro, forse anche un quindicesimo. Il problema sembra abbastanza difficile da risolvere, anzi tende ad acuirsi.

Ennio De Rigo, uno dei principali artefici del miracolo bellunese, negli anni settanta col fratello Walter è venuto dal suo Comelico nella Valbelluna dove ha dato vita a due grandi industrie: la Surfrigo - leader internazionale del freddo - e la De Rigo S.p.a., una delle più importanti fabbriche dell'occhiale di tutto il mondo con la Luxottica, la Safilo e la Marcolin.



Quale sarà il futuro delle nostre Aziende? A mio parere certamente un drastico ridimensionamento, purtroppo con riduzione inevitabile di occupati che dovranno trovare altre fonti di lavoro.

Se tanti bellunesi che ora lavorano nell'occhialeria perderanno il posto la nostra Provincia, ora distretto mondiale dell'occhiale, potrebbe rivivere la crisi del 1600,

quando le nuove strategie di guerra portate dalla polvere da sparo fecero morire le fabbriche di quei maestri spadai che avevano fatto diventare Belluno distretto internazionale delle spade, famoso nel mondo.

Allora non si preparò in tempo la riconversione e arrivò quella crisi profonda che diede origine alla tragica emigrazione forzata dei bellunesi, durata secoli.

Cosa possiamo fare perché la storia non si ripeta dolorosamente?

Dal 1600 ad oggi il mondo è radicalmente cambiato e quindi credo che non ci saranno ripercussioni drammatiche come quattro secoli fa.

Come già dimostrato in passato, i bellunesi (*italiani della Ferrari e di Valentino Rossi n.d.r.*), sapranno trovare una via di uscita anche a questo problema. Il mondo della globalizzazione ha coinvolto il settore dell'occhialeria come tante altre attività, dall'abbigliamento alle scarpe, alla seta e tante altre.

La scelta che dobbiamo fare noi Bellunesi, sinceramente, io non ho la bacchetta magica per sapere quale sarà. Si è parlato del Turismo, dell'Agricoltura. Già oggi in Comelico una parte dei lavoratori si sono riciclati verso la Pusteria dove lavorano in società che producono il famoso Spek e pasticceria industriale....

V.B.C.

L'OCCUPAZIONE NEL BELLUNESE

In una recente relazione tenuta al Rotary Club, il presidente della Camera di Commercio Paolo Terribile, pur affermando che la situazione economica nella nostra provincia è sostanzialmente solida, ha riportato dati sulla produzione manifatturiera e sull'occupazione che meritano attenzione e che possono essere motivo di preoccupazione.

Nel bilancio dei primi mesi del 2003 la produzione appare globalmente in lieve calo per una minor percentuale d'utilizzo degli impianti e per un minor volume di produzione (meno 0,4% nel secondo trimestre rispetto al precedente e meno 2,9% rispetto al 2002). In calo è anche il livello degli ordini, in particolare per l'occhialeria in difficoltà sui mercati esteri. Conseguentemente è calato il fatturato rispetto l'anno precedente, anche se in lieve ripresa nel secondo trimestre rispetto al primo.

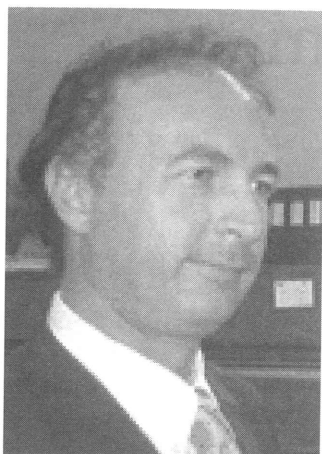
L'incremento occupazionale previsto

dalle imprese per il 2003 è attorno alle 1400 unità: il tasso d'incremento del 2,8% è più alto di quello veneto, ma nettamente inferiore a quello degli anni precedenti. Quasi il 73% delle imprese, condizionate dalla congiuntura, non prevede alcuna assunzione per il 2003.

Le richieste sono indirizzate verso le mansioni di livello medio-basso. I titoli di studio più richiesti sono quelli della scuola dell'obbligo e della scuola professionale. Sul totale delle assunzioni previste la percentuale di giovani laureati è solo del 6%. La piccola e media impresa non li richiede, anche se il costo di un laureato è di poco superiore a quello di un operaio specializzato. Questa scarsa richiesta di cervelli, unita al basso investimento delle imprese nella ricerca e la formazione, è un forte ostacolo a quella che secondo Terribile è la ricetta per battere la concorrenza estera: un potenziamento della ricerca e una produzione basata su un'alta tecnologia.

Le preoccupazioni per la concorrenza dei paesi emergenti (specie della Cina) riguardano soprattutto il settore dell'occhialeria che occupa circa 11.500 persone, la metà dell'intero comparto manifatturiero. E' iniziato un periodo di crisi per la piccola e media impresa dell'occhiale. La crisi, dice Terribile, è simile a quella che ha colpito 10 anni fa l'industria calzaturiera a Montebelluna, risolta con la riduzione delle imprese da 1200 a 250, con lo spostamento all'estero della produzione e con il mantenimento in loco dei vertici di direzione e programmazione. E' chiaro che una simile situazione porterebbe problemi di difficile soluzione per il ricollocamento del personale, solo in parte riassorbibile dall'industria e dai servizi. Anche per questo è auspicabile l'investimento per potenziare il settore turismo, considerata la vocazione turistica della provincia.

Giuliano Fassetta



L'assessore Raffaele Zanon.

Ci avviamo verso un'importante fase di scelte e per affrontarla al meglio dobbiamo costruire un'alleanza per il 'Terzo Veneto', quello del futuro, che coniughi lo sviluppo economico della nostra terra con quelle aspirazioni socio-culturali che vanno verso il mantenimento e il rafforzamento, ma anche la rigenerazione della nostra identità di popolo".

Questo il messaggio dell'assessore regionale ai flussi migratori, Raffaele Zanon, a conclusione dei lavori della Conferenza d'Area dei Veneti del Nord America.

"La Regione vuole chiamare tutto il Veneto a un rinnovato impegno nell'area dell'emigrazione, risorsa strategica nel contesto dei rapporti che dobbiamo tessere per affrontare la sfida della globalizzazione - ha detto Zanon -. Nel prossimo dicembre si insedierà a Venezia la nuova Consulta regionale per l'emigrazione e sarà in questo organismo che le associazioni avranno un ruolo di rilievo e con le quali la Regione imposterà la programmazione triennale delle iniziative, tenendo conto delle diverse esigenze delle comunità venete all'este-

Montréal (Canada), 3-5 ottobre 2003

Conferenza d'area dei Veneti del Nord America

*La relazione conclusiva
dell'assessore Zanon*

ro, perché i bisogni dei nostri corregionali del Canada sono diversi da quelli d'Argentina o d'Austria. Il nostro obiettivo sarà costruire una Veneto Community diffusa ovunque, attraverso l'individuazione di un 'Terzo Veneto' che faccia sistema tra mondo istituzionale, politico, imprenditoriale, universitario e tra i veneti del Veneto e i veneti nel mondo".

L'assemblea dei delegati, presente all'Hotel Chateau Marriot Champlain, ha fatto propri anche i documenti elaborati dai gruppi di lavoro su associazionismo, cultura, economia e informazione.

L'assessore Zanon, raccogliendone le indicazioni contenute, ha dedicato ad ogni-

no di essi una breve riflessione. Per quanto riguarda l'informazione ha sollecitato la realizzazione di strumenti radiofonici per diffondere in aree sempre più vaste le notizie delle comunità venete all'estero, insistendo inoltre sull'esigenza di qualificare RAI International e ha candidato, accogliendo un'indicazione pervenuta dallo stesso gruppo di lavoro, la sede RAI di Venezia a diventare sede di produzione televisiva degli avvenimenti internazionali.

Per quanto riguarda il documento elaborato dal gruppo "Cultura", Zanon ha ribadito che occorre costruire

un valido interscambio e a questo proposito si farà lui stesso promotore di un incontro con i Rettori delle Università e i rappresentanti degli industriali per articolare un progetto di intervento culturale e di formazione tra le comunità venete all'estero.

Sull'associazionismo l'assessore ha invece proposto di avviare le attività formative per i quadri dirigenti delle associazioni e per i giovani mentre per quanto riguarda il documento "Economia" Zanon ha auspicato che i rapporti di interscambio tra mondo imprenditoriale veneto e comunità venete all'estero d'ora in avanti, grazie anche a questi incontri, possano sempre più intensificarsi.

LA CRONACA DELLA CONFERENZA



MONTREAL - Parte dei delegati bellunesi presenti alla conferenza. Nella foto in alto a sinistra: Bruno Schiocchet (pres. Famiglia Bell.se di Montreal); Umberto Turrin (pres. Fam. Bell.se di Vancouver); Piergiorgio Luciani di Los Angeles, Gerry Lumia di Toronto, Sergio Cugnach (giovani Abm Belluno). In basso a sinistra: la signora Schiocchet di Montreal; Viviana Frescura di Windsor, Nica Giacomini (giovani Abm di Calgary); Patrizia Burigo (giovani Abm Belluno). Della delegazione faceva parte anche Domenico Angaran di Toronto.

Vi hanno partecipato delegati, provenienti da molti Stati Usa e dalle diverse Province canadesi. La delegazione dei Bellunesi nel mondo, guidata dal consigliere Sergio Cugnach, era numerosa ed ha fatto ottima figura nei gruppi di lavoro e nei dibattiti. Faceva gli onori di casa il presidente dei Bellunesi di Montreal Bruno Schiocchet, mirabile esempio di vitalità giovanile.

Nella seduta inaugurale, dopo i saluti di rito delle autorità (fra cui molto interessanti quelli di tre parlamentari italo-canadesi) e la lettura di un messaggio del Ministro degli Italiani nel mondo, Mirko Tremaglia, a cui i presenti hanno ricambiato con un for-



MONTREAL - L'intervento del Bellunese Piergiorgio Luciani di Los Angeles (USA).

te applauso, e' seguita la relazione introduttiva dell'Assessore ai flussi migratori della Regione veneto: Raffaele Zanon. La relazione si e' basata sulla attenta analisi dello sviluppo del Veneto negli ultimi 50 anni e nelle prospettive future. Zanon ha così raggruppato la storia del Veneto: Veneto primo: degli anni 50/60, caratterizzato da una forte emigrazione; Veneto secondo dall'80 in poi: dello sviluppo della piccola industria e della diffusione del benessere.

Zanon prevede ed auspica un terzo Veneto, che possa, da una più stretta collaborazione dei Veneti con i Veneti nel mondo trarre nuovo slancio per uno sviluppo che non sia solo economico, ma anche sociale, culturale, umanitario.

La giornata del 4 ottobre si e' aperta una tavola rotonda, risultata da una fusione delle due annunciate: "Italia-Nord America due culture e due economie che si incontrano".

Ricordiamo fra i diversi relatori il Prof. G.P. Romanato dell'Università di Padova e del professore G. Scardellata dell'Università di Toronto.

In un breve intervallo i Bellunesi si sono incontrati per uno scambio di riflessioni sui temi in discussione.

La Conferenza e' prosegui-

ta con un dibattito e con interventi di molti delegati.

E' interessante sottolineare che erano presenti molti giovani: ma non hanno fatto un gruppo isolato, partecipando invece a tutte le discussioni, con stimolante vivacità. I partecipanti si sono poi divisi in 4 gruppi di lavoro:

- a) Associazioni e diritti civili,
- b) Cultura,
- c) Economia,
- d) Informazione.

Il giorno seguente i moderatori dei 4 gruppi hanno presentato le conclusioni dei lavori, a cui e' seguito un dibattito generale.

L'Assessore Zanon ha chiuso la Conferenza con una relazione conclusiva, che partendo dalla introduzione, ha tenuto conto dei molti punti importanti emersi dagli interventi.

Un commovente atto finale e' stato il minuto di silenzio e di raccoglimento proposto da Sergio Cugnach nel quarantesimo anniversario della tragedia del Vajont.

In conclusione riteniamo che sia stato un incontro importante per esprimere i problemi ed i bisogni dei Veneti del mondo, che sono cambiati negli anni anche grazie alle battaglie portate avanti dalle Associazioni Venete.

Luciani Piergiorgio - Los Angeles

Ampio spazio sarà dato nel prossimo numero con gli interventi e il documento finale.

Questione delicata con qualche polemica di troppo

Il 7° Alpini rimane in provincia

Da Feltre ritorna a Belluno, ma ci si batte per un rilancio complessivo.

(d.b.) L'opinione pubblica della nostra provincia è interessata ormai da parecchi mesi al problema della presenza degli alpini sul nostro territorio.

Lo stesso presidente nazionale dell'Ana Giuseppe Parazzini parlava a fine settembre di notizie nebulose al riguardo, qualche voce sommessa circolava ai primi di ottobre e, pochi giorni prima che andassimo in macchina con questo numero, ecco la dichiarazione alla stampa dell'on. Maurizio Paniz che riferisce parole del ministro della Difesa Antonio Martino circa la sospensione graduale delle attività del 16° Reggimento nelle caserme Salsa e D'Angelo "per dar luogo al progressivo trasferimento del 7° Reggimento da Feltre a Belluno garantendo così infrastrutture più rispondenti alle esigenze del reparto sia in termini di innalzamento degli standard qualitativi di vita sia in ordine all'elevazione delle sue capacità operative".

Parole inequivocabili, la cui sostanza appare chiara, ancorché anticipata nelle ultime settimane da indiscrezioni di stampa che non hanno di certo giovato alla causa e creato qualche polemica di troppo per pretestuose contrapposizioni tra Feltre ed il capoluogo.

E' comprensibile l'amezza nel Feltrino, che assomiglia molto a quella dei bellunesi quando si videro chiudere progressivamente le caserme "Fantuzzi", "Toigo", "Piave", "Tasso", sparire la Brigata "Cadore" con quasi tutti i suoi reparti, ridurre al lumicino la presenza alpina in città.

Come si è arrivati a questa determinazione? Circa un anno fa, quando cominciavano a circolare le prime voci di minaccia di scomparsa degli alpini dal territorio provinciale, i parlamentari bellunesi Paniz, Fistarol e De Rigo si mossero per scongiurare tale pericolo: si parlava addirittura di trasferire il 7° in terra friulana vicino al comando della Brigata "Julia" alla quale appartiene.

E' stato un lavoro incessante e silenzioso, quello dei nostri parlamentari, che ha portato all'unico risultato utile per l'intera provincia, ovvero al mantenimento di reparti alpini sul nostro territorio. Lo spostamento dalla "Zannettelli" di Feltre alla "Salsa" ed alla "D'Angelo" di Belluno, deciso da chi di dovere e di competenza, è dettato dal fatto che la prima caserma non offre i medesimi standard abitativi, igienico-sanitari e di sicurezza delle altre due.

Ora si tratta di gestire le operazioni conseguenti in modo molto equilibrato e responsabile nella convinzione di far volgere ciò che sembra ora solo negativo in un futuro positivo, sia per Belluno che per Feltre.

A raccolta sono chiamati un po' tutti, gli organi responsabili dell'Ana, le istituzioni locali e le nostre rappresentanze ai vari livelli per far sì che quell'"innalzamento degli standard qualitativi di vita" e quell'"elevazione delle capacità operative" del 7° Reggimento Alpini, dei quali parla il ministro Martino, siano la vera carta vincente per tutto il nostro territorio. Qualche volta proprio dalle ceneri può nascere qualcosa di buono. Un risultato s'è raggiunto: gli alpini rimangono qui!

Con decine e decine di pezzi preziosi e interessanti.

Giovanni Andrich, di Vallada Agordina, componente della nostra "Famiglia" ex emigranti dell'Agordino, nell'ormai lontano 1956 emigrò, all'età di 17 anni, in Svizzera, dove rimase per quarant'anni per rientrare definitivamente in Italia qualche anno fa.

Da sempre appassionato di filatelia, il suo interesse si rivolse dapprima alla raccolta di francobolli e di cartoline della posta militare da campo della guerra 1914-1918, collezionando pezzi rari e pregevoli, e quindi al tema della Croce Rossa, che divenne quindi il nucleo principale della sua raccolta.

La ricorrenza del 40° anniversario del Vajont (e del 140° della Croce Rossa) e la sensibilità del Comune di Longarone gli hanno consentito di esporre a Longarone il frutto del suo lungo e appassionato lavoro di ricercatore e di collezionista in una mostra nella quale, attraverso il richiamo ai valori umanitari così efficacemente espressi dall'azione della Croce Rossa, egli ha voluto rendere omaggio alle Vittime del Vajont e nello stesso tempo onorare la grande e insostituibile realtà del volontariato.

A Longarone in occasione del 40° del Vajont un ex emigrante agordino ha presentato una mostra sulla Croce Rossa Internazionale

*Si tratta di Giovanni Andrich
di Vallada Agordina,
già emigrante in Svizzera*



Giovanni Andrich
con il Sindaco di Longarone De Cesero.

La mostra, che fa onore ai meriti del suo autore, è stata efficacemente presentata la sera del 26 settembre al Palasport di Longarone da Loris Santomaso, che nel descrivercene le varie sezioni, arricchendo l'illustrazione con un efficace racconto di quanto l'Ente fece nella sola Svizzera durante il primo conflitto mondiale e di come, in seguito, ha operato e opera a livello mondiale, ha fatto rilevare "come la filatelia non è solo hobby affascinante, ma anche un veicolo di conoscenza e di cultura, con risvolti sociali non trascurabili".

La mostra infatti illustra ed esalta la molteplice azione di questa Istituzione dal suo sorgere nel 1863 ad oggi, presentando vignette e targhette pubblicitarie, una nutrita corrispondenza di guerra, cartoline, emissioni filateliche, documenti e curiosità varie, il tutto accompagnato dall'inconfondibile marchio rossocrociato.

Anche l'ABM si associa alle espressioni di ammirazione rivolte a Giovanni Andrich da quanti hanno visitato la mostra e ne hanno apprezzato il valore e il significato.

GB.

Ancora an di

*Dame, ancora an di,
an di de la to vita
dove scontent, non son.
Con an raggio de sol,
costruirò mondi novi,
col cant del canarin
farò melodie per gli emigranti stanchi.
Par le carovane de pensier,
sercherò riposi, farò una siesa
de basi
par coltivar semenze d'amor
e sorrisi pieni de profumi.
Dame ancora an di de illusion,
e ne farò perle, piene per l'infinito.
Con umiltà pregherò
al paron del mondo
che al me porte la sera
trionfi pieni di pace.*

Benito Marotto - Torino

40°
anniversario
della
tragedia
del Vajont
- 9 ottobre 1963
- 9 ottobre 2003

Longaron dopo quaranta ani
le anime dei morti le vaga ancora in quella valle,
se sent ancora i urli de le bestie
che in quella not la portà via case, e stalle.

Con la tragedia del Vajont
ricordon sto aniversario,
volest dal l'omo, e non da la natura
con na preghiera, o con an rosario.

Andè che le tuti sti morti
regna an silensio de pase,
e la sò laboriosa dente, pasando
co n rispetto le se fà al segno de la crose.

Longaron al ricorda sto
40° anniversario de stà tragedia,
parchè la diga del Vajont, le restata intata
senbraria an scherzo, o n à comedia.

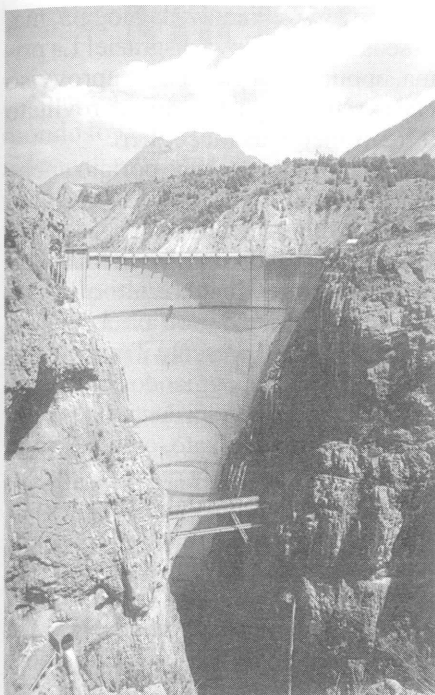
Incoi Longaron a le rinata
par la volontà dei sò abitanti,
an grand contributo lo a dat
con orgoglio i nostri emigranti.

An lode ai amministratori
del Comune de Longaron,
par aver fat rinascere la vita
in tuta la zona con tanta affession.

Italo Bortoluzzi

A Padova 9 ottobre 1963 – 9 ottobre 2003

Celebrazione del quarantennale della tragedia del Vajont



Nella splendida cornice della Sala Rossini si è svolta la manifestazione organizzata dal Comune di Padova, in collaborazione con la Famiglia Bellunese, per celebrare il quarantennale della tragedia del Vajont. Folta la delegazione del Comune di Longarone capitanata dal sindaco, dr. P. Luigi De Cesero.

Ha esordito l'Ass. alla Cultura di Padova, prof. Giuliano Pisani, il quale ha porto il benvenuto agli ospiti Longaronesi ed ha illustrato le finalità della manifestazione, ricordare, a quarant'anni di distanza, le vittime della tragedia che ha colpito la comunità bellunese.

Ha poi fatto seguito, invitato dal dr. Ivano Foch, consigliere comunale di Padova ed ideatore della manifestazione, Lucillo Bianchi, da quasi quarant'anni presidente della Famiglia, che si è unito al prof. Pisani nel saluto agli ospiti.

Il dr. De Cesero, ha ringraziato per l'accoglienza dicendosi commosso per l'iniziativa padovana. Dopo i saluti del rappresentante della Provincia di Belluno, dr. Barattin, è intervenuto il prof. Gioachino Bratti, presidente dell'Associazione

"Bellunese nel Mondo" il quale ha pure messo in risalto le finalità della manifestazione, elogiando la Famiglia di Padova per l'iniziativa assunta.

Hanno chiuso la serie degli interventi l'ing. Galli, presidente della Famiglia ex Emigranti di Longarone e la signora Capraro, Assessore alla Cultura di Longarone. Il clima più festoso ha pervaso la cerimonia. La sala Rossini, gremitissima, ha tributato all'indirizzo delle autorità padovane e della delegazione Longaronesi il più convinto degli applausi. Ha poi fatto seguito, nell'attiguo Palazzo Zuckermann, l'inaugurazione della mostra fotografica, ricca delle immagini più significative del disastro immane del Vajont.

Al pomeriggio, alla Fornace Carotta, recentemente restaurata dal Comune di Padova, è stato ufficialmente presentato il volume allestito per l'occasione, dal titolo "Per non dimenticare".

Il volume, ricco di 15 poesie scritte da altrettanti poeti padovani, era accompagnato da 15 quadri, opera di valenti pittori della città del Santo.

La Dott.ssa Mirella Cisotto, del Servizio Mostre del Comune, coadiuvata dalla signora Cristina Gennari, ha brillantemente illustrato al folto pubblico i

pregi culturali ed artistici sia delle poesie che dei quadri. Il ricavato dell'eventuale vendita sia dei quadri che del volume sarà devoluto alla clinica di oncologia pediatrica diretta dal bellunese prof. Luigino Zanesco. Riteniamo che il messaggio lanciato dalle manifestazioni, il ricordo delle vittime della tragedia, sia stato recepito.

Questo è il premio più bello per chi ha lavorato nella preparazione della manifestazione: a parte l'impegno dei funzionari del Comune, riteniamo doveroso citare quattro persone della Famiglia che hanno dato il meglio di sé per la realizzazione dell'iniziativa: Luigina Bigon, curatrice del libro; Adeodato Piazza, traduttore dell'ingente materiale dall'italiano all'inglese; Ivano Foch, ideatore della manifestazione e Livio Benvegnù, curatore della mostra fotografica.

La Famiglia Bellunese è fiera dell'impegno assunto un anno fa da questi suoi componenti, li ringrazia dal profondo del cuore. Che il ricordo del Vajont ci serva da monito e ci induca alla più profonda delle riflessioni, che simili eventi luttuosi non abbiano più a ripetersi.

Lucillo Bianchi
Presidente Famiglia Bellunese di Padova

ANNA MARIA OLIVER Master in Economia e Turismo

Solenne cerimonia a Venezia il 4 ottobre presso l'Aula Magna "Silvio Trentin" dell'Università Cà Foscari per la consegna degli attestati di frequenza ai partecipanti alla X^a Edizione del **Master in Economia e gestione del Turismo Anno Accademico 2002-2003.**

Tale ambito riconoscimento è stato anche consegnato, con merito, a Anna Maria Oliver, ora cittadina italiana ma nata in Romania a Petrosani, componente il Gruppo Giovani del-



l'"Associazione Bellunese nel Mondo", che grazie alla borsa di studio assegnata dalla Fondazione Cassamarca di Treviso, ha potuto completare gli studi con notevole successo.

Congratulazioni vivissime dalla grande Famiglia dei "Bellunese nel Mondo".

Manère e Manarin

A cura
di CARLO ZOLDAN

Al s'ciòp tira via, al restèl tira a casa! Il fucile del cacciatore consuma in ogni caso munizioni, con risultati aleatori, mentre il rastrello del contadino accumula fieno prezioso per la sua azienda, *al tira a casa!* È, infatti, un attrezzo costruito proprio per afferrare, fermare e trascinare via: accumulare il fieno, le foglie, frantumare il letame, ripianare il terreno, ripulire le *pose* o *lame* e anche i corsi d'acqua...

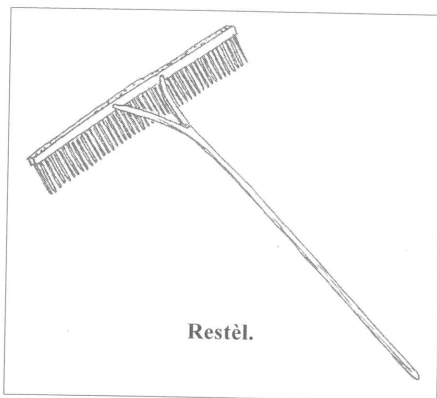
Il rastrello da fieno è costituito da un manico dritto, *asta*, piuttosto lungo, con all'estremità un regolo di legno trasversale, *petenèra*, in cui sono infissi i *dent*, rebbi; la lunghezza del regolo e del manico variano da zona a zona.

Una volta si usava, generalmente, un unico rastrello per raccogliere e anche per rivoltare il fieno, ma dove questo era molto abbondante, ne esisteva uno speciale, *el restèl da oltàr*, con regolo più lungo e rebbi più distanziati.

I contadini delle nostre montagne usavano lo stesso rastrello per sbriciolare il letame, in modo da distribuirlo in forma omogenea su tutta la superficie del prato, e anche per erpicare piccoli appezzamenti seminati, soprattutto orti, al fine di ripianare per bene il terreno e coprire la semente.

Per la loro particolare conformazio-

ne, anche altri attrezzi erano denominati allo stesso modo: *restèl* era chiamata la rastrelliera che doveva fermare il materiale trasportato dall'acqua nei pressi dei mulini, per evitare che po-



Restèl.

tesse danneggiare le macchine; *restèl de la téntha*, era detto, nell'Agordino, il frangicagliata; *restèl de le giàsene* il pettine per raccogliere i mirtilli; e ancora *restèl del telèr* i pettini del telaio...

Far restèl, invece, era una sorta di rastrellamento che si faceva per cercare qualcuno o qualche cosa, disponendosi in parecchie persone, quasi a forma di rastrello, per poter meglio setacciare il territorio.

E veniamo alle credenze, ai modi di dire, ai proverbi legati al rastrello. Guai lasciarlo per terra con i rebbi rivolti verso l'alto! Così sistemato, il rastrello *al*

ciaméa pióa, chiamava la pioggia, ma, in senso lato, attirava disgrazie! La prima, appunto, un piovasco improvviso che avrebbe bagnato e quindi rovinato il fieno ancora da raccogliere.

Poca fortuna avrebbe portato anche alla ragazza veneziana dell'arcinoto aneddoto che si raccontava spesso una volta: osservando un rastrello lasciato per terra con i denti rivolti all'insù, questa villeggiante snob avrebbe chiesto al contadino presente il nome dello strano arnese, appoggiando contemporaneamente il piede sui denti. Il rastrello si sarebbe subito alzato, colpendo con il manico il naso della ragazza, che subito ricordò il nome dell'attrezzo giurando: "*Maedèto restèo!*"

Un bel proverbio agordino, invece, dice così: *I à thercà co le man e co l restèl de salvà chést e anca chél!* Un modo di dire che si riferisce ad opere di salvataggio materiale, ma anche ad interventi diplomatici, di ricomposizione di rotture di rapporti, di riappacificazione.

Giuseppe Boerio, nel suo *Dizionario del dialetto veneziano*, riporta la definizione *donna da restèlo*, che, secondo lui, "ha due diversi significati e intendesi tanto *Zambracca* o *Zambraccaccia*, cioè Femmina di mondo delle più abbiette, quanto Una miserabile donna che abiti in una stanza terrena". Con buona pace per il rispetto dei poveri... abitare in un luogo misero e per giunta essere anche disprezzati: *se no basta al mal, anca la malapasqua!*

(continua)

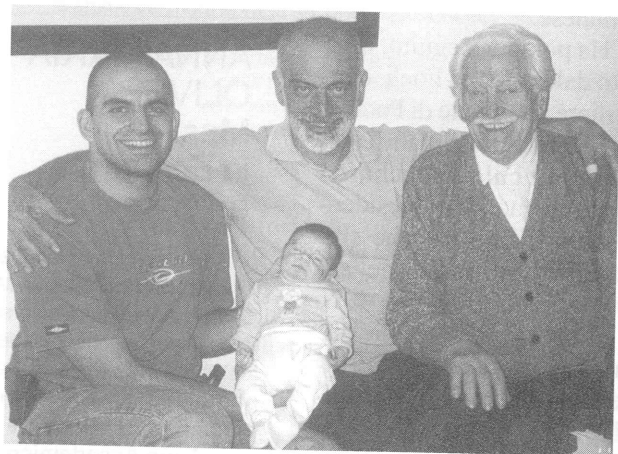
IL RICETTARIO DI CASA

Continuiamo a scorrere le pagine del "Ricettario di Casa" di Renato Zanolli, per proporvi una delle buone marmellate di una volta, la

MARMELLATA AL MIELE

3 kg di frutta a piacere, 2,5 kg di miele.

Pulire, lavare e passare al passaverdura la frutta. Mettere in una pirofila con poca acqua, e far cuocere a calore medio per 25-30 minuti. Aggiungere il miele, far bollire per 2-3 minuti, ritirare dal fuoco, invasare, far raffreddare, tappare e conservare in frigo. Con questo procedimento le proprietà del miele rimangono pressoché inalterate. La marmellata è ideale spalmata su fette di pane scuro. Consumare entro pochi giorni.



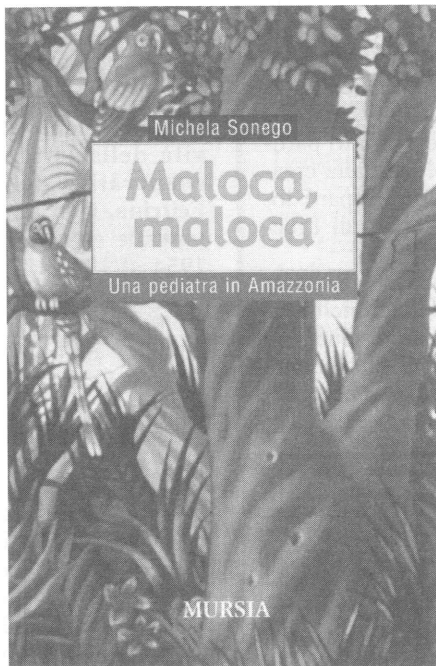
Aldo (di Borca di Cadore emigrante a Mendoza-Argentina), Michele e Alessandro Varettoni presentano a parenti, amici e conoscenti, il primo germoglio della quarta generazione made in Argentina: Tomassino. Con l'occasione invia tanti saluti a tutti.

Michela Sonogo: Maloca, maloca

Succede che chi percorre le vie del mondo lo faccia di necessità o per desiderio di avventura o, ancora, per curiosità. C'è anche chi, però, sceglie di vivere quest'esperienza spinto dal desiderio di aiutare gli altri, arricchendo contemporaneamente e grazie a questo il proprio bagaglio di conoscenze dell'umanità e il proprio tesoro di spiritualità.

Di queste come delle altre persone veniamo a conoscenza a volte diretta o per testimonianza altrui, altre, come per Michela Sonogo, leggendo quanto hanno scritto di proprio pugno sulla propria scelta intensamente vissuta, nel suo caso al servizio della persona.

La dottoressa Sonogo, pediatra nell'Ospedale civile di Belluno, nel 1999 ha varcato l'Oceano per recarsi volontaria in Amazonia (essendo già stata volontaria da studentessa in un lebbrosario brasiliano) dove, a mio avviso, dovrebbe andare più di qualcuno per capire veramente cos'è la sofferenza, lasciando da questa parte la comodità delle quattro mura domestiche, il piacere della cucina italiana, la serenità del vivere quotidiano in un capoluogo piccolo borghese di una provincia piccolo borghese di uno stato, tutto sommato, anch'esso piccolo borghese. Ha, cioè, rinunciato al benessere di una vita e di un lavoro sicuramente impegnativi, ma tranquilli e sicuri, proprio per portare il benessere a chi non



ce l'ha. Impegnata in quella straordinaria organizzazione che si chiama "Medici senza frontiere", dove ricopre oggi il ruolo di responsabile medico, dopo altri significativi impegni (in Honduras, per esempio) ha deciso di fissare sulla carta la sua esperienza trascorsa come medico, su invito dell'organizzazione Médecins du Monde, fra gli Yanomami, ultimi Indios dell'Amazonia brasiliana venuti a contatto con la "civiltà" occidentale e che di questa civiltà già stanno rapidamente assumendo lingua, abbigliamento e

abitudini. Il significato primo del titolo è "casa", la grande casa rotonda in cui vive la comunità indigena, solo con divisioni interne ideali, abitazione simile per concezione a quella di molte popolazioni non solo dell'Amazzonia, ma anche di molte isole del Pacifico. Tutto gira intorno a questa casa e dentro questa casa. La vita e la morte vi si muovono a strettissimo contatto e non sempre la vita è accolta con gioia, anzi a volte è immediatamente soppiantata o dalla malattia se non anche, a volte, dalla scelta debitrice della cultura di quel popolo che consente alla madre di sopprimere, in caso di parto gemellare, il secondogenito, considerato una maledizione.

Nei ventuno capitoli del suo libro, *Maloca, maloca*, Ed. Mursia, Milano, 2003, Michela Sonogo parla del vivere quotidiano fra questa gente, dei loro usi e costumi, del contatto con una cultura tanto diversa dalla nostra - nei rapporti fra le persone, nei ruoli nella famiglia e nella comunità, nei principi ispiratori della vita e della morte - che, pur fra lo stupore e l'indignazione che suscitano abitudini ai nostri occhi ferocemente barbare, vediamo con una vena di tristezza morire al contatto con quel mondo civile che sta inesorabilmente cancellando da questa terra l'ultimo dei paradisi.

Pier Celeste Marchetti

RICEVIAMO DAI NOSTRI PARLAMENTARI

Anche il sen. **Giovanni Crema** ha rivolto un'interrogazione al Ministro degli Affari Esteri e a quello per gli Italiani nel Mondo per chiedere loro se non ritengano opportuno, tramite una legge, riaprire i termini per il riacquisto della cittadinanza italiana per i discendenti di italiani residenti in Croazia. L'on. **Maurizio Fistarol** ci ha invece fatto pervenire la risposta del Ministero dell'Interno ad una sua interrogazione intesa a facilitare l'ottenimento della cittadinanza italiana ai connazionali che tornano dall'Argentina. In particolare la risposta ribadisce le importanti disposizioni della circolare ministeriale n. 28 del 23 dicembre 2002 (da noi riportate e commentate su "Bellunesi nel Mondo" di maggio 2003, pag. 11), in particolare "che si debba procedere all'iscrizione nei registri anagrafici dei

discendenti di cittadini italiani per nascita - condizione indispensabile per avviare in Italia la procedura per il riconoscimento della cittadinanza - che siano in possesso di un valido permesso di soggiorno, indipendentemente dalla durata dello stesso e dal titolo, per il quale viene concesso".

Infine l'on. **Maurizio Paniz** ci ha comunicato alcuni suoi interventi, tra cui un'interrogazione al Ministro per le Infrastrutture per il problema del carico di traffico che attraversa Cortina d'Ampezzo, con difficoltà di circolazione e problemi di inquinamento, e la sottoscrizione di una proposta di legge per escludere i fabbricati rurali dall'ICI (che, se accolta, avrebbe positive ripercussioni in Provincia ove sono numerosi tali fabbricati).

Presidente Ciampi

*Gent.mo sig. Ciampi,
meno male che sei arrivato
anche a Belluno,
questa terra
un po' quasi di nessuno.
Ti ringrazio
di esser venuto tra noi,
del resto, siamo anche
compatrioti tuoi.
E' vero! Siamo
un po' restii in noi stessi, chiusi,
ma, aperti, perché onesti, sinceri
e disponibili a tutti gli usi.
Per lavoro, amicizia, solidarietà
sempre pronti a dare una mano
a chi non ce la fa.
E poi le nostre montagne
che ti fanno da contorno,
grazie! E auguri tra di noi
di un buon ritorno.*

Maria Cervo

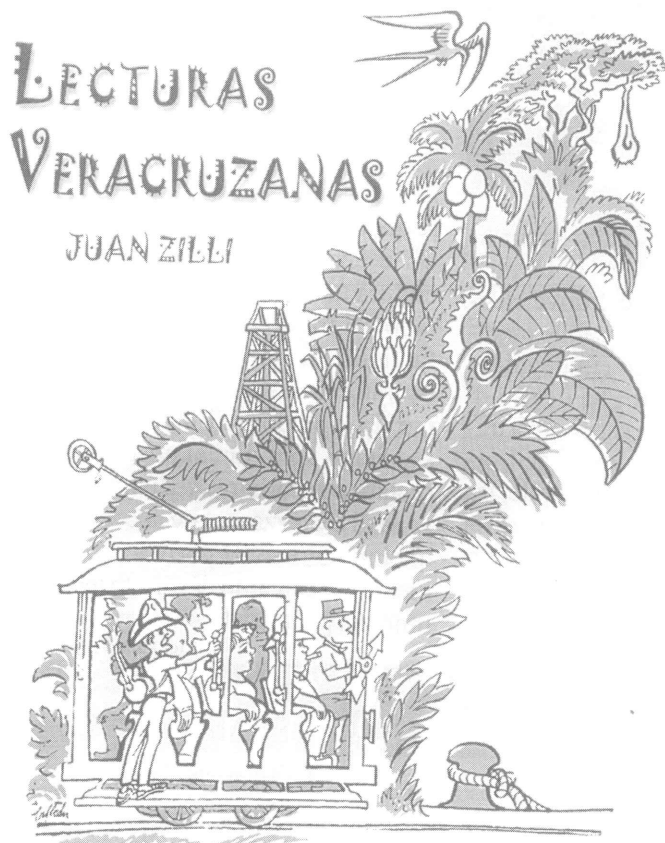
“Protagonisti”

E' uscito il n. 84 del quadrimestrale dell'Isbrec (Istituto Storico Bellunese della Resistenza), Piazza Mercato, 26 - 32100 Belluno, Tel. 0437.944929. Questo numero (giugno 2003) contiene nove studi storici, una nota critica e la presentazione di due libri.

Da segnalare “Il Vajont nell' archivio storico del Ginnasio - Liceo “Tiziano” di Belluno, di Ferruccio Vendramini e di Lorenzo

Baratter, e Guerrino Gaio “Valasco”, un protagonista della resistenza Trentina e della storia di Lamon dove, nel gennaio 1944, insieme ad una decina di altri partigiani, procedette alla creazione dei primi reparti locali del Comitato di Liberazione nazionale.

L'articolo si addentra con molti dettagli nell'attività partigiana di Guerrino e nella sua vita attuale, tinta di pace e saggezza nei quartieri di Lamon.



Questo volume è dell'agosto 2003, in lingua spagnola, con 223 pagine. E' una ristampa di scritti del prof. Juan Zilli Bernardi e del suo amore per Veracruz.

La prima edizione fu pubblicata nel 1964, a disposizione dei discendenti di quei coloni italiani che, con il loro lavoro e l'onestà, ingrandirono la Patria adottiva ed insegnarono ad amarla e a farla conoscere alle future generazioni. Il professore Juan Zilli Bernardi è nato nel 1893 e deceduto nel 1977.

Nel volume, si trovano testi informativi per i maestri veracruziani, le motivazioni per essere dei bravi maestri e le precisazioni dei mezzi moderni di comunicazione sociale. Domina la spiegazione e descrizione del territorio di Veracruz, la città, il territorio, le impressioni ricevute.

Non manca il capitolo descrittivo della cultura del caffè, e quello dello sfruttamento del petrolio.

A cura di DOMENICO BANCHIERI

Lattebusche: quarant'anni insieme

Il volume è a cura di Sisto Belli. In 60 pagine vengono descritti i quarant'anni dello stabilimento e dell'attività della latteria sociale cooperativa della Vallata Feltrina. Con numerose fotografie e grafici, si va dal 1954 al 1995.

Sono quindi descritti lo sviluppo di Lattebusche, i primi quindici anni di crescita, le

sfide della nuova Europa, il nuovo stabilimento, la qualità dei prodotti. Il volume è stampato dalla Tipografia Piave di Belluno e contiene anche l'elenco cronologico degli amministratori. Uscito in occasione del bilancio del 1979, il libro fa conoscere i vari aspetti dell'attività e dello sviluppo di Lattebusche per l'agricoltura di montagna.

Atlante letterario italiano

Edizione Libreria Padovana, questo Atlante del 2003, edito a Padova, stampato nel 2002, è utilissimo per far conoscere i premi letterari, il loro indice, le riviste e i gruppi. Figura anche il mensile dell'ABM. I Bellunesi figurano con Giovanni Viel e il comm. Lucillo Bianchi.

Il volume sarebbe utile per le varie Famiglie Bellunesi nel mondo, anche utilizzando il sistema internet. Il volume costa 18,00 euro.

L'indice dei nomi è ben compilato e utile. L'Atlante è composto di quattro parti: gli Autori, i gruppi o Movimenti letterari, le riviste, i premi letterari.

Una divinità sanante a Lagole

(Calalzo di Cadore nel 3° sec. a.C.)

Enrico De Lotto è l'autore di questo studio di 55 pagine che vuole approfondire e studiare le origini e i lavori dei bronzetti scoperti a Lagole (Calalzo di Cadore) e risalenti al 3° sec. a.C.

Sei riproduzioni figuranti nel libro sono spiegate tecnicamente e storicamente, per rendere accessibile al lettore i dati e la composizione di ciò

che è stato trovato negli scavi. In tal modo, si fa conoscere, in maniera accessibile a tutti, il valore e l'importanza delle scoperte di Lagole. Il volume è presentato nel luglio 2003.

Enrico si augura uno scavo radicale per mettere in piena luce la stipe votiva paleoveneta di Lagole, che tanto interesse ha suscitato in Italia e nel mondo.

SEGNALAZIONI

Affari Sociali Internazionali - L'Editrice Franco Angeli pubblica il suo trimestrale n. 1-2003 con i problemi di attualità, emigrazione-immigrazione, cultura, storia, Europa. 191 pagine. Amministrazione: Viale Monza, 106 - 201077 Milano - 02.2837141.

El Campanon - Rivista Feltrina - Il n. 10 - dicembre 2002, è uscito con otto temi importanti e diversi articoli. I disegni delle rubriche sono di Vico Calabrò. In copertina, San Vittore. Segreteria: 0439.302279.

Storie di stra...ordinaria emigrazione

Pier Celeste Marchetti



Per le vie del mondo

Racconti • Racconti • Racconti • Racconti • Racconti

Pier Celeste Marchetti,
PER LE VIE DEL MONDO,
Roma, ottobre 2003, pagg.
192, € 16,00.

L'autore, già insegnante nella Scuola Europea di Lussemburgo e presidente della Famiglia Bellunese della città, membro del Consiglio Direttivo dell'ABM, in questo volume ha inteso raccogliere sette anni di collaborazione con l'organo ufficiale dell'Associazione, il mensile "Bellunese nel Mondo", della cui redazione fa parte.

Si tratta di momenti di vita, raccontati in prima persona dai protagonisti o elaborati a partire da testimonianze indirette e da interviste, che li hanno particolarmente e indelebilmente segnati: persone che, nella maggior parte dei casi, sono state costrette a percorrere le vie del mondo alla ricerca di una vita migliore, sempre nella speranza, per

molti mai realizzata, di ritornare là dove erano le loro radici.

Storie ascoltate e raccolte con rispetto e ammirazione, raccontate con viva partecipazione e passione, che costituiscono un variegato ed eloquente specchio della nostra emigrazione, che nelle tante vicende - semplici nei fatti, ma insigni per i valori che esprimono - fa risaltare tutta la sua ricchezza; storie personali emblematiche che, per chi le saprà leggere e comprendere, costituiranno sicuramente un prezioso arricchimento personale.

Arricchiscono il libro alcune tavole di Franco Fiabane e l'indice completo dei luoghi e delle persone. Per ogni informazione sull'acquisto, sulla pubblicizzazione, su incontri di presentazione ci si può rivolgere all'ABM.

GB.

Il grande Vajont

Maurizio Reberschak, IL GRANDE VAJONT,
Sommacampagna (VR), luglio 2003, pagg. 487, € 20,00.

Opera fondamentale per la comprensione della tragedia del Vajont, curata da un insigne studioso di storia politica e sociale del Paese, già professore di storia contemporanea nelle Università di Padova e Venezia.

Si tratta di una nuova edizione, notevolmente ampliata e arricchita, dell'omonimo lavoro edito nel 1983.

Vi compaiono saggi, oltre che dello stesso Reberschak, degli storici Ivo Mattozzi e Mario Isnenghi, del giudice Mario Fabbri, del compianto giornalista bellunese Fiorello Zangrando e dello storico e pubblicista locale Ferruccio Vendramini, accompagnati da un imponente apparato documentale, che si apre con l'impressionante elenco delle 1910 vittime.

Attraverso queste pagine il lettore coglie, nella serietà dell'impostazione del lavoro, nell'accuratezza e nella profondità della ricerca, nel ritmo incalzante della descrizione dei fatti, la complessità e la grandiosità dell'evento, presentato in tutte le sue componenti tecniche, scientifiche, giuridiche, storiche, politiche, sociali e umane, che peraltro non ne soffocano, anzi ne accrescono, la dimensione tragica e terribile, resa anche attraverso significative testimonianze di alcuni protagonisti.

GB.

Dialogando tra le montagne

DIALOGANDO TRA LE MONTAGNE, a cura del Comune di Calzo di Cadore, settembre 2003, pagg. 24.

Questo bell'opuscolo, in elegante e piacevole aspetto grafico ed editoriale, riassume l'omonima iniziativa del Comune di Calzo di Cadore (con la collaborazione di altri enti, tra cui l'ABM) svoltasi nella scorsa estate, costituita da convegni, spettacoli teatrali e musicali, mostre e l'apertura di uno "sportello informativo", e intesa a far conoscere e approfondire i vari aspetti della nostra emigrazione nel mondo, nonché le diverse realtà dell'immigrazione odierna.

Dopo la presentazione dell'assessore comunale alla cultura Michele Carbogno e il saluto del Ministro degli Italiani nel mondo on. Tremaglia, la pubblicazione si sofferma sui contenuti dei convegni, dedicati alle diverse realtà dell'emigrazione veneta, in particolare in Europa e in America, nonché su tutte le altre iniziative che hanno reso il progetto vario e qualificato. Completano il lavoro un breve studio accompagnato da dati, su "emigrazione e immigrazione in Cadore" e soprattutto un ricco e interessante corredo fotografico, "L'angolo dei ricordi", con eloquenti immagini di vita e di lavoro dei nostri emigranti.

GB.

Queste le quote associeative per il 2004

ITALIA (via ordinaria)	Euro 20,00
EUROPA (via ordinaria)	Euro 25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	Euro 25,00
NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	Euro 30,00
SOCI SOSTENITORI	Euro 75,00
SOCI BENEMERITI	Euro 150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	Euro 13,00

Riunione della Sezione Giovani

L'attività della Sezione Giovani dell'ABM è sempre piuttosto ricca di iniziative ed impegni, segno questo di vitalità del gruppo. E' stato perciò necessario incontrarci 2 volte nel mese di Settembre.

Questo è quanto è emerso dagli incontri:

1. La partecipazione della Sezione Giovani alla **Assemblea generale dell'ABM** è stata molto apprezzata in particolare modo il nostro intervento fatto a nome del gruppo da Patrizia Burigo che ha illustrato il nostro lavoro ed i nostri obiettivi, supportata da una proiezione multimediale su maxi schermo. Ciò, oltre a dare incisività all'intervento, ha suscitato l'attenzione dei numerosi presenti all'Assemblea..

2. E' stato valutato il suggerimento della sig.ra Savi, Presidente della Famiglia di Parigi, che sempre all'Assemblea di Caprile, ha portato **un interessante ed utile fascicolo**, quale aiuto per i giovani che vogliono recarsi in Francia per studio o lavoro. Perché non estendere questa idea anche per altri stati? ... Nei prossimi mesi vi aggiorneremo in merito! Al momento stiamo analizzando il manualetto per trar-

re utili consigli ed indicazioni.

3. Bruno Menel e Mauro De Biasi hanno relazionato sulla loro partecipazione al **1° Forum provinciale dei Giovani**, organizzato dalla Provincia di Belluno, che si è svolto a Pedavena, e sulla partecipazione all'incontro dei **Pordenonesi nel Mondo**, che si è tenuto a Pordenone.

4. Siamo stati invitati anche a Trento, al **Convegno Mondiale dei Giovani Trentini**. A parteciparvi è stata Patrizia Burigo.

5. Abbiamo infine incaricato la Nicoletta Sportillo di tenere i contatti con il dr. Fassetta che segue l'aggiornamento del **sito internet dell'ABM**. E' sempre più importante una qualificata ed aggiornata presenza della Sezione Giovani sul giornale telematico e sul sito dell'Associazione.

6. Burigo Patrizia, che accompagnerà il consigliere dell'ABM Sergio Cugnach, è stata incaricata di rappresentare la Sezione Giovani alla **Conferenza d'area dei Veneti del nord America** in programma a Montréal (Canada) dal 3 al 5 ottobre. L'evento è organizzato dall'assessorato veneto ai flussi migratori. L'occasione ci

Rubrica a cura di SERGIO CUGNACH



permetterà di incontrare sia i giovani che i delegati bellunesi del Canada e degli USA presenti alla Conferenza.

Con grande piacere abbiamo ricevuto dall'Esecutivo dell'ABM l'invito a nominare un **rappresentante della Sezione Giovani all'interno dell'esecutivo**. Questo da parte dei componenti del gruppo è stato accolto innanzitutto come un concreto segno di apertura alle nuove generazioni da parte dell'ABM e come riconoscimento e credibilità all'attività che la Sezione Giovani svolge. Come rappresentate

è stata nominata all'unanimità Patrizia Burigo. Come supplente è stata incaricata Nicoletta Sportillo.

Riportiamo infine con piacere, ma non è la prima volta, della costante partecipazione ai nostri incontri di giovani di origine bellunese residenti all'estero, che si trovano in provincia per svariati motivi e che noi invitiamo ai nostri incontri.

E' senz'altro una ottima occasione per uno scambio di impressioni ma soprattutto per un avvio di collaborazione una volta che il giovane ritorna al suo paese di origine.

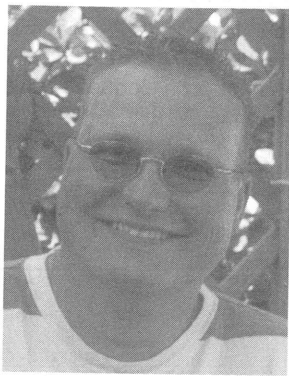
Di recente abbiamo avuto la presenza di **Simonetto Violetta** che risiede a Misiones (Argentina).

I suoi avi sono partiti da Arten.

Per chi la vuole contattare riportiamo l'indirizzo di posta elettronica: violettabell2000@yahoo.com.arg

PATRICK BURKHALTER - PONGAN

Si è laureato, con pieni voti, nel giugno scorso all'Università di Berna (Svizzera) l'avvocato Patrick Burkhalter Pongan. E' figlio di Luciana e Francis di Gosaldo. Invia tanti cari saluti agli zii di Gosaldo e cugini, e zii di Revislate, senza dimenticare la Croda Grande.



L
A
U
R
E
A
T
I

BARBARA CAMPORINI

Si è laureata in Storia discutendo il 31 marzo scorso la tesi "L'emigrazione della Valle del Biois anni 1950-70". La mamma, Rosaria De Toffol, è originaria di Vallada Agordina.

La richiesta di pubblicazione ci è pervenuta dalla nonna Adelina Fenti ved. De Toffol, affezionatissima abbonata al nostro giornale da tanti anni che ringrazia e con l'occasione invia tanti saluti a tutti i parenti Fenti-De Toffol sparsi nel mondo.



2° Congresso mondiale della Gioventù trentina

Organizzato dalla Provincia Autonoma di Trento in collaborazione con le Associazioni di emigrazione operanti a Trento, si è svolto a Comano Terme dal 7 al 14 settembre 2003 il Secondo Congresso Mondiale della Gioventù Trentina.

Tale appuntamento ha concluso un'intensa attività preparatoria iniziata due anni fa e che ha coinvolto ben tremila giovani trentini i quali si sono riuniti prima nei rispettivi paesi di residenza e successivamente in conferenze continentali.

Oggetto del loro lavoro è stata l'analisi delle proposte emerse dal Primo Congresso svoltosi a Trento nel 1998 e la formulazione di nuovi progetti finalizzati alle necessità dei giovani trentini all'estero.

Il miglioramento della comunicazione e di conseguenza dell'informazione, l'insegnamento delle lingue, la formazione sia come strumento culturale sia come crescita professionale e l'impegno nella solidarietà sono alcuni dei filoni progettuali che sono stati individuati.

Con questi progetti i giovani trentini ritengono possibile creare nuove collaborazioni e nuovi entusiasmi.

Alla cerimonia ufficiale di apertura del Congresso svoltasi a Trento nella Sala della Cooperazione (per l'ABM era presente la sottoscritta), sono state numerose le Autorità locali che hanno voluto portare il loro saluto ai 115 giovani delegati, di età compresa tra i 18 e 35 anni, rappresentanti le collettività trentine presenti in 18 Paesi esteri, ai quali si è aggiunta una rappresentanza di giovani coetanei residenti in Trentino.

Questi giovani, ha detto l'assessore all'emigrazione Sergio Muraro, avranno ancora una volta *"l'occasione di vivere insieme un'importante opportunità di conoscenza, di confronto e di dialogo ed una feconda dimensione di approfondimento delle comuni radici e, ad un tempo, di internazionalità, così come le vicende del mondo globale ci esortano a fare"*.

Patrizia Burigo
Gruppo Giovani ABM

Il fine settimana 5, 6 e 7 settembre 2003 a villa Montalban, si è svolta la ormai tradizionale rassegna ska reggae (per il terzo anno consecutivo) organizzata dall'associazione Vumpe (Vogliamo un mondo più equo), in collaborazione con il Comune di Belluno. Durante le tre serate funzionavano chioschi una enoteca e una cucina. A cena, era possibile assaporare piatti tipici del Mondo, come cous-cous, e quinoa (cereale coltivato in Perù).

Nella prima serata hanno

suonato i gruppi Bellunese Sklero Zero, i "Maci's Mobi-



Un momento della serata.

le" e le "Wongole". Sabato e domenica sono stati inoltre

Il primo forum provinciale dei giovani di Pedavena

Nella bella giornata di sabato 12 luglio 2003, si è svolto al centro Guarnieri di Pedavena il primo forum Provinciale dei giovani, per fare il punto sulle attività dell'Assessorato ai Servizi Sociali, Volontariato e Politiche Giovanili dell'Amministrazione Provinciale di Belluno, portate avanti grazie a leggi emanate dalla Regione Veneto.

Dal mattino con la partecipazione attiva di oltre 150 ragazzi, sono iniziati i lavori con in particolare gli interventi degli assessori ai Servizi Sociali, Moreno Tollot, Antonio De Poli, il presidente della Provincia Oscar De Bona, e Don Mazzi che ha colto molto interesse parlando della sua esperienza di vita, i motivi che l'hanno portato a diventare sacerdote. Tra un discorso e l'altro, musicisti africani suonavano per dare un tocco allegro e festivo alla manifestazione.

Ci siamo poi divisi in piccoli gruppi di lavoro per discutere sulle rivendicazioni degli adolescenti di oggi: delle loro aspettative e speranze dal mondo degli adulti; del loro impegno nell'associazionismo giovanile e nelle attività di volontariato. Cercano il dialogo e partecipazione nella società ma con maggiore chiarezza nelle relazioni. Queste riflessioni sono state raccolte in un unico documento che potete trovare sul sito www.bellunosociale.it

Questo testo e il video girato durante l'evento saranno presentati da una delegazione Bellunese al Forum Regionale dei Giovani di Jesolo dall'11 al 14 settembre.

Il pranzo è stato offerto gentilmente in birreria Pedavena. Il pomeriggio è stato dedicato ai laboratori di creatività: calligrafia, musica, e varie espressioni artistiche.

Infine la serata si è conclusa con la finale del grande concorso musicale "Giovani di Note", iniziato il 24 maggio e che ha permesso al grande pubblico di scoprire i gruppi emergenti della Provincia.

A cura di Mauro De Biasi
Gruppo Giovani ABM

presentati due documentari. Il primo era un filmato sulla "carovana andina per la pace", di giovani Bellunese partiti in Bolivia per testimoniare sulla situazione degli Indigeni. Il secondo presentava con l'ausilio di diapositive, il lavoro dei volontari di Emergency, come medici nei luoghi di guerra.

Infine le serate sono state allietate da diversi gruppi Italiani che hanno portato "Il calore caraibico" nelle fresche serate di fine estate della nostra Provincia.

Per le vie del mondo

A cura
di PIER CELESTE MARCHETTI

Anche quest'anno l'Assemblea dell'A.B.M. ci ha offerto l'opportunità di conoscere persone veramente straordinarie. Qui è il caso di Emanuele Stelvio Cadorin, il cui commovente intervento ha suscitato emozioni che da tempo ormai sembravano definitivamente sepolte, in particolar modo quando, a conclusione delle sue parole, parlando del suo nuovo impegno nella vita associativa, ha affermato, fra gli applausi scroscianti: "Finalmente ho trovato una famiglia...mi sento a casa mia".

Figlio di Maria Maddalena e di Daniele. Nato a Taibon Agordino, a Listolade, il 15 luglio 1946, visse subito il dramma delle famiglie colpite dalla povertà, dalle discordie e dall'emigrazione. Il suo racconto, oltre a possedere un notevole valore di documentazione storica ha anche indubbiamente dei pregi letterari di notevole spessore, che la traduzione e la riduzione, come sempre, in parte tradiscono.

Emanuele Stelvio Cadorin: Son Taiboner! Lo affermo e lo rivendico appassionatamente

Mio padre, che già aveva conosciuto le vie dell'emigrazione in Francia dall'età di 14 anni, alla fine della guerra e della deportazione, dovette riprendere da solo la stessa via... Ho un ricordo vago dei suoi ritorni invernali e ci rivedo riuniti attorno al "fornel" a San Nicolò e a Capodanno...

Io e mia madre lo raggiungemmo nel 1952. Prendemmo il treno a Agordo e arrivammo a Villers-le-Lac l'indomani verso le cinque di sera, seguendo la linea Le Locle-Besançon. Queste piccole stazioni non esistono più.

Conservo del nostro arrivo a Villers-le-Lac un ricordo ancora vivissimo e mentirei se affermassi che il nostro insediamento fu facile. In ottobre entrai nella scuola comunale, con una cartella troppo grande e vuota, calzando gli "scarpet" di velluto nero e calzini di lana fatti da mia madre, a Listolade. A Natale già leggevo correntemente le ultime pagine del libro di lettura.

Ebbi una scolarità molto irregolare, alternando insuccessi seccanti a "premi al miglior alunno del corso". Oggi so perché. Le mie reazioni erano le stesse degli alunni ai quali oggi insegno. Avevo in me due culture, di cui una doveva stare in silenzio e l'altra affrontata con sospetto.

Ogni anno, se i risparmi familiari lo consentivano, trascorrevamo le vacanze a Listolade. Treni speciali erano organizzati in occasione delle ferie del Cantone di Neuchâtel. Il nostro partiva da Le Locle, strapieno di "pasesani", stracarichi di bagagli ingombranti. Nel brusio febbrile della partenza e nella confusione generale, c'era sempre qualcuno che intonava una canzone popolare. Si rideva. Il nostro esodo era una festa...

A Listolade, facevo come i ragazzi del paese, educati nel culto del duro lavoro dei montanari... ho sorvegliato greggi, trasportato acqua e letame con il "bigol", segato e raccolto fieno, venduto perfino ciclamini selvatici a turisti che venivano da Besançon strabiliati nel sapere che l'indigeno che reclamava una moneta da cento lire per qualche fiore selvatico

era alunno interno nel Liceo Victor Hugo della loro città.

Fui ammesso alla "Ecole Normale d'Instituteurs". Per i miei genitori e per me fu una grande vittoria. Fu un onore. Fu anche una liberazione... avevo finalmente il diritto di parola. Alla mia educazione religiosa tradizionale subentrò una formazione laica e repubblicana. M'impegnai politicamente e sindacalmente, senza riserve. Volevo un mondo migliore.

Sempre militando, con l'arroganza del ribelle che ero, iniziai la mia carriera di maestro a Villers-le-Lac, città d'industrie orologiere, tranquilla, un po' borghese, che m'accoglie con i miei "scarpet" e i miei calzini.

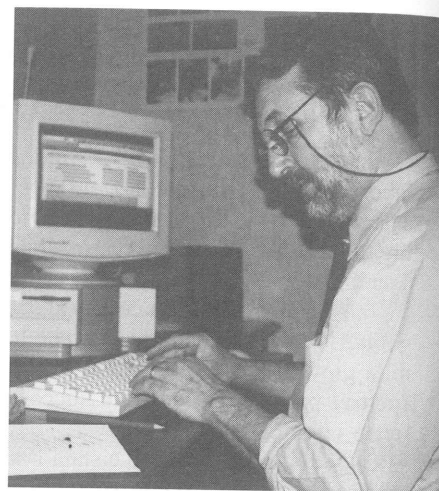
Feci il servizio militare come professore di Francese in Tunisia, dove rimasi sette anni con Marie-Jeanne, che sposai nel 1972. Stefano, nostro figlio, nacque a Cartagine nel 1973. M'interessavano appassionatamente di quel paese in pieno cambiamento. Fu veramente un arricchimento per me frequentare cooperanti (N.d.R.: giovani di leva che prestano servizio di leva volontario nei paesi in via di sviluppo) provenienti da tutto il mondo.

Insegnai anche tre anni in Algeria. Questo fu un periodo relativamente difficile.

Dal 1981, insegno in una Scuola Media di Besançon. Sono professore di Francese e di Arti Plastiche. Da 13 anni sono animatore di un Atelier di scultura.

Le mie attività non mi hanno fatto dimenticare né la mia lingua materna né il paese d'origine, dove ritorno regolarmente, non per le "ferie", termine con connotazione turistica che non si addice; ritorno a casa mia, per ritrovare i parenti, per curare la mia casa. Sono felice a Taibon, con mio figlio e mia moglie.

Anche nel profondo Sahara ero felice, contemplando dal rifugio del Père De Foucauld i chiaroscuri violetti dell'Hoggar, o meravigliandomi della finezza della lavorazione di una freccia in silice. Vivevo pienamente l'intensità dell'istante e la lontananza non mi è mai stata insopportabile. La mia nostalgia, quando pen-



savo ai miei cari, era misurata poiché, paradossalmente non c'era più la rottura della prima partenza e perché sapevo che li avrei presto ritrovati attorno ad una polenta e pastin.

Questa frustrazione, propria all'emigrazione, Milan Kundera la definisce con il termine "L'Ignoranza", titolo del suo romanzo. È proprio così; e questa ignoranza è una lenta deriva. Se non si fa attenzione a questa "ignoranza" e alla perdita dell'identità subentra un'integrazione non riuscita, allora è l'erranza e la solitudine, una vita di "poor white". Quanti dei nostri antenati, spesso analfabeti di ritorno e culturali, conobbero questa triste fine nel sogno americano?

Oggi, nell'era di Internet, con mezzi di comunicazione e di trasporto efficienti, con la soppressione delle frontiere in ambito europeo, con maggiori conoscenze e un'istruzione generalizzata, si può mantenere un legame permanente con il proprio paese, il migrante non è più irrimediabilmente sradicato. Ai nostri giorni, ognuno può profittare di una duplice o triplice cultura e condividere con gli altri, nel reciproco rispetto, la ricchezza degli scambi d'idee e di esperienze vissute. L'"ignoranza" è una perdita di velocità. Il concetto di nazionalità e di cittadinanza possono solo adattarsi agli inevitabili cambiamenti storici.

Quest'anno sono giunto nella sede dell'A.B.M., alla quale sono iscritto da molti anni. Il Direttore, signor Patrizio De Martin, m'invitò a partecipare all'Assemblea dei Bellunesi di Le Locle/La Chaux de Fond. Io e mia moglie fummo accolti meravigliosamente... Ho apprezzato il racconto di De Martin, che mise l'accento sulla tolleranza e l'apertura verso gli altri, ricordando le umiliazioni e le vessazioni (accesso vietato nei bar, le docce sanitarie alla frontiera). È un passato recente. La Storia non dovrebbe mai tornare indietro. Nonostante i miei problemi di salute, decisi di entrare a far parte del nuovo comitato. Rimpiango solo il fatto di non averlo fatto prima. In occasione dell'Assemblea di Caprile, ho avuto l'onore di rappresentare il gruppo di Bellunesi di Le Locle/La Chaux de Fond, a nome del Presidente Giuseppe De Biasi. Il mio discorso fu applaudito. Ne sono felice.

Rinaldo Tranquillo: "Questa è un'altra storia del successo degli emigranti bellunesi"

Di Rinaldo Tranquillo delle sue attività e del suo successo in America ho già scritto, se pur brevemente, su questa rubrica nel 1998. Ora è lui che racconta di come nella sua famiglia l'esperienza migratoria risalga addirittura al 1891. Laddove si dimostra ancora una volta che per i Bellunesi l'andare per le vie del mondo - per necessità quasi sempre, a volte per scelta - era scritto quasi geneticamente nella gente, una condizione esistenziale vitale, una esperienza assolutamente ineluttabile di cui sono debitrice, non ci stancheremo mai di sottolinearlo, le storie sia del paese d'origine sia dei paesi di accoglienza.

«Così, alla fine del 1891, partì anche Antonio Tranquillo, che era fratello di mio nonno Giovanni, ed assieme a lui la moglie e quattro figlie. Il viaggio in treno fino a Genova durò tre giorni e da qui si imbarcarono sulla motonave Rv Do Arcuino Nacional Do Rio, che trentasei giorni dopo arrivò a Ilha Das Flores (Brasile): era il 5 gennaio 1892. Queste notizie le ho avute dal "Centro de Pesquisas Genealogicas", in Brasile. Nel viaggio non c'era solo la famiglia Tranquillo, ma tanti altri emigranti provenienti da Barp, Libano, Orzes, Pascoli, Cusighe, ecc.

Dopo un brevissimo soggiorno a Ilha Das Flores, partirono con il vapore della guardia costiera "Rio Pardo", che raggiunse Porto Alegre il 13 gennaio 1892. A questo punto devo fare un passo indietro. Quando ero bambino, purtroppo tanti anni fa, mio nonno mi parlava spesso del fratello Antonio, chiamato "Tonon", che era partito per il Brasile con la moglie e quattro figlie, dal quale aveva ricevuto un paio di lettere anche con la richieste di raggiungerlo in Bra-



Al centro la figlia di Maria e Antonio Tonon con le due figlie.

sile, ma poi non seppe più nulla. Io, una volta, passando per il Brasile, provai ad informarmi sulla fine che avessero fatto, ma non ho trovato nessun Tranquillo e, dato che sapevo che il vecchio Antonio aveva solo figlie femmine, non mi sono interessato più di tanto e così sarebbe finita la storia di Antonio Tranquillo. Ma le cose sono andate, poi, diversamente.

Un po' di tempo fa ho ricevuto una lettera, scritta in un italiano approssimativo, da un avvocato di nome Sergio Tranquillo. Sono seguite altre lettere, telefonate, foto,

una videocassetta ed anche un documento scritto al sig. Sergio da un religioso il quale, da come dicevo sopra, avendo controllato i documenti presenti nell'archivio del "Centro de Pesquisas Genealogicas", spiegava con dovizia di particolari la saga della famiglia Tranquillo. Data la mole delle notizie, mi limito all'essenziale.

Dopo l'arrivo in Brasile, Antonio Tranquillo ebbe ancora una figlia, nata il 24 maggio 1893. Purtroppo, la moglie di Antonio morì di peste il 27 dicembre dello stesso anno, lasciandolo vedovo con cinque figlie di età compresa fra i

16 anni e i 7 mesi. Il 28 gennaio 1895, si risposò con una vedova, anche lei originaria di Belluno, che aveva sette figli.

A questo punto, si ritrovarono con 12 figli che diventarono tredici con la nascita di Sergio, bisnonno del nostro avvocato, il Sergio attuale che è riuscito a trovare il mio nome nell'elenco dei soci del Lions Club e così mi ha scritto, spiegandomi che anche lui era un Tranquillo.

Dopo oltre 110 anni, abbiamo rivissuto la storia dell'emigrante Antonio Tranquillo. Certo che per me fu una sorpresa graditissima apprendere la storia di quella famiglia che oltre un secolo fa partì da Peron di Sedico, armata solo di una gran dose di buona volontà e dalla speranza di trovare un mondo dove la possibilità di una vita senza fame fosse migliore di quella lasciata in Italia, cosa a loro riuscita, dato che oltre all'avvocato Sergio ci sono diversi altri discendenti che hanno raggiunto il benessere sia professionale che economico.

Questa è un'altra storia di successo degli emigranti bellunesi».

Pier Celeste Marchetti

INTERNET NOVITA'

- *Cerca il nostro sito:
www.bellunesi nel mondo.it
- * Contattaci all'e-mail:
info@bellunesinelmondo.it
- *Ascolta le notizie bellunesi in voce su:
www.radiopiave.it
- * Invia le tue notizie e-mail a:
redazione@radiopiave.it

Per assistenza e problemi tecnici di connessione invia un tuo e-mail a: assistenza@radiopiave.it

Moretti Giuliano



CARIMALI

DAL 1919 MACCHINE PER CAFFÈ

ATTREZZATURE PER BAR E GELATERIE

Zona Artigianale Malcom - Tel. e Fax 0437/770324
32010 CASTELLAVAZZO (Belluno) - ITALIA

VENDITA CON ASSISTENZA
MACCHINE DA CAFFÈ

LAVASTOVIGLIE



(CIMSÀ)

*Regala
"Bellunesi
nel mondo"
ad un amico
lontano!
Ti ricorderà
sempre!*



Il sottogruppo del Pizòc, nelle Alpi Feltrine, è separato dal Cimonega dalla Forc. de l'Omo. Delimitato ad ovest dalla Val Canzoni e dalla Val del Slavinàz, a nord dalla Val della California, a nord-est dalla Val del Mis, a sud e sud-est dalla Val del Piave, si può suddividere in quattro modi. Il più settentrionale è quello del Brendòl, 2160 m., collinoso, erboso, con fianchi marcati da terra rossa, che si trova a nord dei Piani Erera-Brendòl e ad ovest della lunga Valle di Campotorondo che sale da Patine (California). Il nodo del M. Agnellezze 2139 m, che si allunga da sud a nord col M. Prabello e le Creste di Cimia, nel versante della Valle del Mis si presenta quanto mai selvaggio e complesso nei monti Morsecca, Spigol Sec, Roa Bianca, Picòla. La Gusela de la Val del Burt costituisce il momento in cui natura ed arte sembrano confondersi. Il nodo del Pizòc 2186 m, a sud delle Creste di Cimia, costruisce la parte alpinistica del sottogruppo omonimo. Il nome del monte certamente deriva da (S)piz + hoc = Punta Alta, da cui appunto la denominazione Pizòc (ovvero quella di Pizzocco riportata sulle carte).

Il nodo del M. Tre Pietre a sud-ovest del Pizòc e del Passo di Forca 1862 m, è delimitato dalla Val Canzoni ad ovest, dalla piana Bellunese e dal Feltrino (Val del Piave) a sud e dalla Val Scura ad est. L'altopiano Erera-Brendòl si sviluppa da un'altezza media di circa 1700 m, centralmente nel cuore del sottogruppo del Pizòc. A sud e ad est il Piano Eterno lo separa dal M. Pizòc, dalla barriera rocciosa delle creste di Cimia caratterizzata in orizzontale da lunghe cenge, lastronate ricoperte di magra vegetazione, erba e mughi, dal M. Prabello e dal M. Agnellezze che ha forma quest'ultimo, di grande piramide primitiva. Ad ovest, delle modeste alture lo separano dalla selvaggia Val de Slavinàz a settentrione il nodo del Brendòl (o Brandòl; il nome nasconde una chiara origine nordica, da brenne =



bruciare + holz = legno, confronta la provincia di Belluno anche con Pranolz) con le cime prative e tondeggianti, dai fianchi scoscesi, del monte omonimo, del Palòn del Mondo. Attraverso la Forc. de le Pelse posta a nord-est l'altopiano è in comunicazione con l'Agordino lungo la Valle di Campotorondo. Più comodo e corto l'accesso dalla Val Canzoni ed il Lago della Stua attraverso la Forc. Erera ovvero quella del Porzil.

L'ampiezza dell'altopiano e del territorio che su di esso gravita ha permesso la costruzione di due malghe ravvicinate. Più a sud-ovest la Cas. Brendòl costituisce un esempio di architettura alpina da salvaguardare non solo per motivi estetici ma anche in funzione dell'ulteriore sviluppo della malga di alta montagna, reso possibile dalla istituzione del Parco Nazionale delle Dolomiti Bellunesi. Più a nord-est è situata la bella Cas. Erera (o Errera) sulla facciata della quale un crocefisso è stato collocato quale vigile sentinella. In queste zone in tempi ormai lontani pascolavano ben 500 bovini, oltre a numerosi ovini e suini. La stalla Brendòl nei pressi della casera omonima, realizzata in sassi e con gli archi, è un esempio di architettura agricola bella e armoniosa, forse unica in tutte le Dolomiti, testimonianza di alta cultura alpina. Ho contato venticinque archi per una lunghezza di un centinaio di metri.

Dall'Albergo Alpino Boz 660 m - Lago della Stua a Cas. Erera, Segn. 806 - 802. ore 3.00 - 3.30. l'itinerario che si descrive conduce l'escursionista in uno dei luoghi

più suggestivi di tutte le Alpi, nei Piani Erera-Brendòl, altopiano di verdi pascoli posto alla quota media di 1700 m, delimitato a sud e ad est dallo scenario tormentato dei Piani Eterni che lo separa dal M. Pizòc e dal lungo succedersi di creste che da esso si staccano verso nord (Cimia, Prabello). Dall'albergo Alpino Boz si prosegue a piedi lungo la strada chiusa al traffico automobilistico (ovvero per una buona mulattiera) salendo in pochi minuti alla diga che sbarrà la valle formando il Lago della Stua. Si costeggia sulla sinistra (ds. idrogr.) il lago, si attraversa il torrente che si immette nel lago medesimo e si continua lungo la strada prendendo a destra la pista forestale che sale ripida nel bosco, inizialmente verso sud e poi verso nord-est. Il percorso poi incomincia ad effettuare delle ampie svolte e dopo i 1050 m prosegue a serpentine più strette portandosi alla quota di 1200-1210 m ove si interrompono i tornanti brevi e secchi ma non la pendenza.

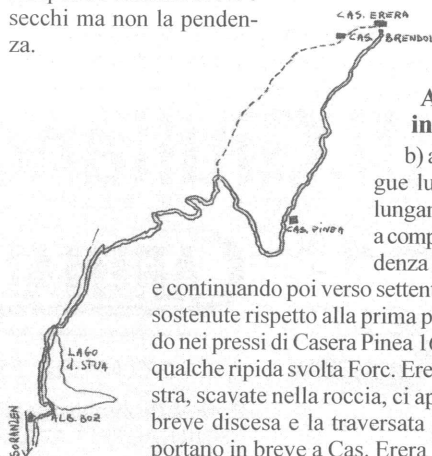
Sui 1280-90 m si svolta a sinistra dopo un ampio tratto diritto. Riprendono di nuovo i tornanti stretti e secchi. Alla quota di 1370-80 m si incontra una capanna di legno installata dalla Forestale. Può costituire un buon punto d'appoggio per soste brevi. A quota 1417 m all'escursionista si offre una duplice possibilità:

a) si prende decisamente a sinistra abbandonando la strada, ancora per bosco, a seguire sulla destra (sin. idrogr.) il vallone detto del Porzil, poi per un tratto sassoso a raggiungere il fondo del vallone che si presenta nel suo percorso prevalentemente col fondo sassoso o misto roccioso con erbe. Si sale in direzione nord nord-est pervenendo in circa 40-45 minuti alla forcelletta del Porzil dalla quale si può ampiamente ammirare il bellissimo altopiano Erera-Brendòl, lunga un centinaio di metri con una facciata costituita da 25 archi a tutto sesto.

Alla casera Erera in circa 2.45 - 3.15

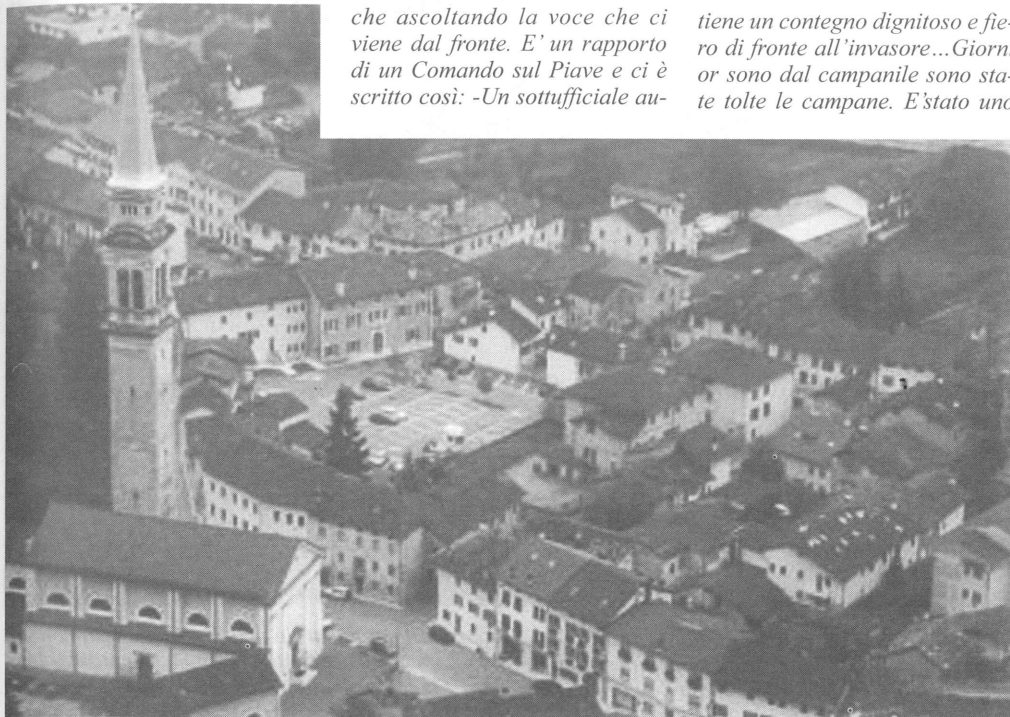
b) alla quota 1417 m si prosegue lungo la stradina forestale lungamente in direzione sud-est a compiere una volta in corrispondenza della Pala del Lenzuoletto

e continuando poi verso settentrione con pendenze meno sostenute rispetto alla prima parte del percorso, passando nei pressi di Casera Pinea 1633 m e raggiungendo con qualche ripida svolta Forc. Erera a 1750 m ove sulla sinistra, scavate nella roccia, ci appaiono due caverne. Una breve discesa e la traversata di parte dell'altopiano ci portano in breve a Cas. Erera 1708 m. Ore 3.00-3.30.



CURIOSITA' DELLA STORIA
BELLUNESE

Le campane di Fonzaso

Riscoperta un'ode
che risale a 85 anni fa.

che ascoltando la voce che ci viene dal fronte. E' un rapporto di un Comando sul Piave e ci è scritto così: -Un sottufficiale au-

tiene un contegno dignitoso e fiero di fronte all'invasore...Giorni or sono dal campanile sono state tolte le campane. E' stato uno

singulto e siede vinto dalla più grande commozione...

Nel commemorare questo fatto, qualche mese più tardi, nella primavera del 1918, il poeta Roberto Pio Gatteschi dedicava all'On. Orlando un componimento poetico, "Le campane di Fonzaso", che fu dato alle stampe e di cui una copia ci è arrivata in questi giorni in redazione.

Si tratta di una poesia molto lunga (14 strofe di 11 versi ciascuna, per un totale quindi di 151 versi), che, per ovvie ragioni di spazio, non possiamo pubblicare.

Meriterebbe però che essa fosse fatta conoscere, perché, anche se con una certa enfasi e ampollosità tipiche del tempo, esprime un sincero amore di patria e soprattutto rende onore ad una paese e ad una popolazione che tanto soffrì in quella guerra.

Ogni strofa della poesia si chiude con "Fonzaso": si comincia con la descrizione di una bella giornata di primavera per passare allo sgomento per la distruzione delle campane per finire nella speranza del riscatto, in cui le campane "ce l'ha rese la vittoria della patria, di Fonzaso".

Il 23 febbraio 1918, in piena guerra, così parlava alla Camera dei Deputati l'on. Vittorio Emanuele Orlando, Presidente del Consiglio dei Ministri: "La Camera non può chiudere meglio la discussione

striaco di nazionalità boema, presentatosi volontariamente alle nostre linee, ha detto che la popolazione di Fonzaso, composta in gran parte di donne, vecchi e bambini, vive in silenzio e man-

spettacolo doloroso. Quando le campane, precipitando dall'alto, andarono in pezzi, qualcuno raccattò qualche frantume per conservarlo come una reliquia.. L'onorevole Orlando dà un

COMELICO SUPERIORE

Concerto sotto le stelle



Il 4 agosto scorso, per le melodie della montagna "Concerto sotto le stelle" incorniciato da un meraviglioso scenario dolomitico, sul piazzale antistante lo Sport Hotel di Padola, il coro Peralba si è esibito incantando il folto pubblico intervenuto per l'occasione. Il maestro Adriano De Zolt, direttore del gruppo, è riuscito a proporre infatti una carrellata di successi che andavano dal classico alla leggera, dallo swing al melodico. Dopo aver girato l'Italia nonché vari stati esteri per portare la voce della Val Comelico a coloro che amano la montagna, con questo appuntamento hanno saputo far rievocare le passioni ed i sentimenti che contornano la vita quotidiana di tutti.

50 anni di vita sacerdotale

Il 20 luglio scorso don Costantino De Martin, nato a Padola, ha festeggiato i 50 anni di sacerdozio celebrando la S. Messa presso la Parrocchiale di Padola assieme alla comunità ed ai suoi cari che si sono ritrovati per sottolineare questo importante e qualificante traguardo.

Proprio nella giornata in cui si ricorda la Madonna del Carmine con la S. Messa e la processione pomeridiana (tradizione religiosa - popolare durante la quale i coscritti dell'anno portano in spalla la Madonna così come a Dosoleto la Madonna dei Dolori nel mese di settembre) il presule ha consacrato

questo suo 50° anno di vita sacerdotale dedicata al Signore, alla Chiesa ed a tutti i fedeli che lo hanno conosciuto e che lo conoscono dedicandogli profonda stima ed affetto.



Nella foto don Costantino circondato dai suoi famigliari.



BELLUNESE

BELLUNO

Il Comune ha ricevuto il Premio Nord Italia per la raccolta di imballaggi di alluminio con un quantitativo annuale di 471 gr. per abitante. La manifestazione "Comuni ricicloni" è organizzata ogni anno da Legambiente. Il premio è stato offerto dal Consorzio Imballaggi Alluminio-Cial.

MEL

Ancora importanti strutture recuperate sulle nostre montagne. Le ultime vengono dal territorio di Mel. Il 24 agosto si è infatti tenuta l'inaugurazione delle malghe di Salvedella nuova e Salvedella vecchia. Entrambe sono state trasformate in bivacco grazie alla collaborazione di enti pubblici e associazioni private. Le due strutture si trovano sulla strada tra il Rifugio Posa Puner e Malga Mont.

LONGARONE

Il primo stralcio di lavori per la manutenzione straordinaria e l'adeguamento funzionale del palasport e della piscina comunale di Longarone partirà entro la fine dell'anno. Il costo sarà di oltre 2 miliardi di vecchie lire.

LIMANA

La Latteria Sociale ternaria di Valmorel è stata ceduta al Comune di Limana che provvederà alla completa ristrutturazione per far continuare l'attività nella produzione del formaggio e prodotti derivati. Il provvedimento è stato votato all'unanimità dal consiglio comunale. Mediante il progetto "Leader Plus" sono disponibili 54 mila euro di finanziamenti, mentre la spesa globale ammonta a oltre 80 mila euro.

POLPET

Il 5 ottobre nelle ex scuole elementari si è inaugurata la nuova sede della biblioteca comunale. La giornata si è svolta con la presentazione del libro "L'Uccello di fuoco" e alcuni intermezzi musicali a cura di Celeste Levis (pianoforte), Mariagrazia Feltre (mezzo soprano) e Stefano Emmi (Tenore).

CHIES

L'estate che si è appena conclusa è stata veramente eccezionale per la biblioteca popolare di Chies e Cadenzano. In particolare hanno avuto un successo, al di là di ogni più rosea previsione, le serate di lettura nei cortili ed il mercatino del libro.

TAMBRE

Molta gente e tante autorità per la consegna del premio dell'Ana "Fedeltà alla montagna" alla Cooperativa Monte Cavallo.

Il riconoscimento (di 7.750 euro) è andato a premiare una realtà che da 25 anni opera nel proprio ambiente, tutelando i valori tradizionali e lavorando a favore della propria comunità.



ALPAGO

Il prestigioso riconoscimento ha anche lo scopo di ricordare l'importanza di mantenere la presenza in montagna delle truppe alpine.

PUOS

Il Consiglio della comunità Montana dell'Alpago si è riunito per discutere sui lavori pubblici in fase di attuazione. Fra questi, particolare rilievo hanno gli interventi nella casa di soggiorno per anziani di Puos.

E' stato adeguato il secondo ascensore della struttura, è stato

ampliato il locale per la fisioterapia ed è stato pubblicato un bando di gara per la realizzazione del tetto.

Lavori di adeguamento di una stanza della Casa del '500 di Valdenogher, è anche l'elettrificazione della stazione di pompaggio in località Funes. L'opera riguarda l'acquedotto che porta acqua in Cansiglio.

Nell'elenco entrano anche un tratto di fognatura nell'abitato di Chies, una strada fra Cornei e Vallorch ed un altro intervento stradale in loc. Moretti.

A cura di EMILIO DE MARTIN

Festa dell'Associazione "Della Bandiera"



Domenica 5 ottobre si è svolta la tradizionale festa dell'Associazione "Emigranti e lavoratori dell'Oltrardo", detta anche "Della Bandiera", sorta a Sala un secolo fa.

La celebrazione di quest'anno è stata sentita in modo particolare, ricorrendone il centenario.

Una Santa Messa a ricordo dei soci fondatori e a memoria di quanti sono scomparsi è stata celebrata dai parroci di Cusighe e Sargnano nella chiesetta di San Liberale, troppo piccola per l'occasione. Nel corso dell'omelia don Gino Dal Borgo ha insistito sul dovere d'ogni socio e d'ogni simpatizzante di tramandare alle nuove generazioni i valori ereditati dai nostri vecchi, con spirito di sacrificio e con gran senso di responsabilità. La celebrazione è stata accompagnata dal coro parrocchiale di Cusighe. Alla fine della Messa è stata benedetta la nuova bandiera del gruppo, una

riproduzione integrale dell'originale, testimone di tanti eventi lieti e tristi e, quindi, segnata dal tempo. Madrina della cerimonia è stata la signora Evelina Cibien.

Dopo la foto ricordo, soci, familiari ed amici si sono ritrovati per degustare le tradizionali trippe preparate con maestria dai cuochi del locale gruppo ANA.

Durante il pranzo, il Presidente dell'associazione, Riccardo Dassi, ha tenuto una breve relazione sulle attività del gruppo nel corso dell'ultimo anno.

Erano presenti il Presidente della Provincia, alcuni soci del gruppo Emigranti di Soccher, nati anch'essi un secolo fa, i rappresentanti dell'Associazione "Bellunese nel mondo" ed alcuni appartenenti alla famiglia "Nord Reno Westfalia".

Ezio Del Favero



CADORE

CANDIDE

In una incantevole cornice, con una temperatura estiva, il 14 settembre scorso, a Silvela, è stato ricordato con una S. Messa il 50° anniversario della fondazione della malga. E' stata la Regola di Candide (guidata dal presidente Ezio De Monte Pangon) a voler celebrare questa ricorrenza; è stato lo stesso Capo Regola a mettere in evidenza il dovere di essere riconoscenti a quanti hanno prestato la loro opera in questo lungo periodo; ed in secondo luogo a sottolineare la necessità di conservare e di tramandare un'attività che, ben pilotata, può dare i suoi frutti.

S. PIETRO

Ha suscitato particolare interesse la mostra di pittura allestita quest'estate a Villa Poli, con opere di una ventina di artisti, raggruppati nell'associazione Arte Comelico.

L'associazione ha iniziato ad operare sul territorio con intenzioni sicuramente meritevoli di elogio e di incoraggiamento. Sua è anche l'iniziativa di un'altra rassegna collettiva a Santo Stefano, in sala consiliare. L'associazione Arte Comelico è presieduta da Michela Jänese, vicepresidente è Giusto De Bettin.

S. STEFANO

Alla presenza di numerose autorità, del Circolo culturale della donna e della banda di Puos d'Alpago, è stata inaugurata la

piazzetta, retrostante il palazzo municipale, completamente rinnovata. Se quello del centro comeliano è stato il secondo taglio del nastro, dopo le Terme di Valgrande, altri sono attesi all'interno dell'intero comprensorio per cambiare l'economia della zona, dagli impianti a fune di Comelico Superiore alla pista Gei e alla centrale a biomasse di S. Stefano.

PIEVE

L'Amministrazione Provinciale di Belluno, il 9 settembre ha approvato per i lavori di sistemazione del Liceo Scientifico "E. Fermi", per un ammontare di spesa di 145 mila euro circa.

AURONZO

Domenica 21 settembre Auronzo è entrato nelle case degli italiani con la trasmissione televisiva "La domenica del villaggio", presentata su Retequattro da Davide Mengacci.

Il collegamento è iniziato con la Messa nella pievanale di Villagrande ed è proseguito con riprese effettuate all'esterno. Piazza S. Giustina e le adiacenze del lago si sono riempite di banchi con manufatti e prodotti dell'artigianato e della cucina tipica locale.

Non sono mancati personaggi caratteristici, rappresentanti delle varie associazioni che operano in paese, artisti e gruppi folkloristici e musicali provenienti anche dalle zone limitrofe.



AGORDINO

Il 21 settembre scorso si è svolta una esercitazione di protezione Civile a livello provinciale che ha coinvolto numerosi Gruppi Alpini della Sezione Ana di Belluno provenienti dall'Agordino (Agordo, Rivamonte, Taibon, Cencenighe, Vallada, Canale d'Agordo) e dalla Val Belluna (Limana, Trichiana, Mel), nonché di Lentiai (Sezione di Feltre).

L'operazione ha chiamato all'appello oltre 120 alpini per un lavoro d'équipe impostato su una decina di cantieri individuati dal responsabile Ana Protezione Civile Claudio Gavaz unitamente al capo-gruppo Serafino Lucani di concerto con le municipalità agordine coinvolte.

MALGA CIAPELA

Si è svolta la 15ª edizione della Rassegna dei Formaggi di Malga delle Vallate Agordine. La manifestazione, organizzata dalla Coldiretti di Belluno e dall'Associazione Produttori Latte del Veneto, ha confermato il costante incremento di qualità nelle produzioni realizzate dai malghesi del territorio. La commissione giudicatrice della Rassegna ha assegnato il 1° posto alla Malga Casiere/Laste

FALCADE ALTO

Dopo otto anni di restauro hanno fatto ritorno nella chiesa di Falcade Alto tre statue che costituivano l'altare dell'edificio primitivo risalente al '400. Un lungo e paziente intervento ha permesso di

riportare ai colori originari le tre statue raffiguranti la Vergine col bambino affiancata da San Fabiano e San Sebastiano.

CENCENIGHE

Proseguono i lavori di risanamento ambientale del lago artificiale. Gli interventi consistono nell'asportazione di materiale che si è depositato nell'alveo. Oltre alla pulizia, si sta provvedendo a realizzare le opere di difesa idraulica con massi da scogliera.

MAS-AGORDO

Presso l'Hotel Villa Imperina di Agordo è stato inaugurato l'avvio dei lavori di posa della condotta del metano sulla tratta Mas di Sedico-Agordo. Numerosi gli ospiti presenti e gran parte dei sindaci dell'intero comprensorio. La condotta seguirà la strada regionale 203 Agordina. I lavori saranno regolati da semafori cercando di creare il minimo disturbo al transito veicolare.

POSTA SENZA FRANCOBOLLO

Biasca, 10 ottobre 2003.

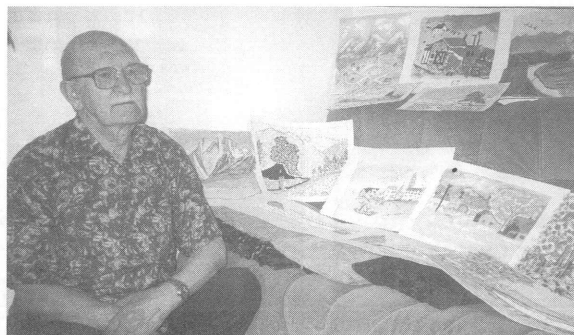
Auguri a Rodolfo Gaiardi originario di Alleghe, che da 60 anni emigrato in Svizzera (Canton Ticino), festeggia con i suoi famigliari il raggiunto traguardo dei 90 anni in discrete condizioni di salute.

Italo Gaiardi

ZOPPE'

Il periodo estivo ha visto tante iniziative di carattere culturale, ma certamente una delle più importanti, e forse anche più riuscite, si è svolta a Zoppè. Per celebrare i 100 anni della nascita del pittore Masi Simonetti il Comune, assieme alla Pro loco e all'"Union de Ladin de Zoppè", ha allestito una mostra che ha visto circa 2000 visitatori provenienti da tutto il mondo (Stati Uniti, Russia, Francia, Cecoslovacchia, Germania, Austria e altri paesi dell'Europa).

Non è mai troppo tardi



"Non attendere aspettando il tempo, perché il tempo non aspetta te". Una frase valida non solo per i giovani, ma anche per gli anziani che desiderano essere attivi. Così la pensa Emerico Tonini, un "giovannotto" di 87 anni che dal giugno di quest'anno ha deciso di occupare parte del suo tempo libero - che trascorre presso la Casa San Carlo di Locarno - dipingendo. Un altro modo per esprimere le proprie emozioni e di dividerle con gli altri. Nella foto Emerico Tonini con alcuni dei suoi disegni.



FELTRINO

CELLARDA

Un bel gruppo di persone e di autorità si sono trovate per l'inaugurazione dei restauri all'ex-latteria sociale della frazione trasformata in sala riunioni ed in museo dedicato all'attività casearia. La nuova struttura si aggiunge al Vincheto e viene a costituire un interessante complesso didattico e culturale per le scolaresche del Feltrino e non solo.

LAMON

La seconda campagna di scavi "ai Piasentot" di San Donato ha portato alla luce 23 nuovi scheletri di epoca romana (II e III secolo d.C.) con il relativo corredo funerario. L'anno prossimo tutti i reperti saranno esposti presso l'ex-chiesa di San Daniele a Lamon.

FONZASO

L'Anas ha chiuso per lavori, dal 6 ottobre, la galleria di Pedesalto; sulla statale del Passo Rolle, è stata riaperta nel frattempo la strada dei forti. La galleria tornerà in funzione a luglio del prossimo anno, dopo un restauro radicale (cappotto, nuovo piano stradale, illuminazione, ecc.) del costo di oltre quattro milioni di euro.

FELTRE

Piazza Filippo De Boni (nel centro storico di Feltre) ha cambiato in parte aspetto. Sono state

tagliate le due superstiti tuie che costituivano una minaccia a causa della loro instabilità. Ora resterebbe da sistemare cordoli e siepi per ridare dignità alla piazza. La speranza è che con i lavori di sistemazione di Piazza Trento e Trieste e di via Mezzaterra si trovi il modo per il riassetto di Piazza De Boni che deve essere sottratta al suo degrado e restituita alla fruizione pubblica.

PADERNO

Il comune di San Gregorio realizzerà nuovi parcheggi per la frazione di Paderno davanti alla villa che si trova appena sopra la chiesa. Lo ha annunciato il sindaco Ermes Vieceli, che ha detto di aver accolto così i "suggerimenti" della competente Soprintendenza veneziana.

MEANO

Finalmente un po' di sollievo per il Presidente e gli Amministratori della Casa di Riposo, che possono ora guardare con serenità i lavori intrapresi per l'ampliamento della Casa, per la costruzione di un nuovo complesso di 24 nuovi posti letto sopra la piastra servizi, sempre tanto richiesti e indispensabili questo grazie anche alla sensibilità e la generosità della Fondazione Cassa di Risparmio di Verona, Vicenza, Belluno e Ancona che ha disposto un contributo di un milione di euro.

Amor, amor...

*Nani Pecol el se avea inamorà
de na bela moreta che stea do in cità.
Sol a vederla ghe batea forte el cor,
ma nol olsea a dichiararghe el so amor:*

*Alora el ha pensà de far colpo così:
El ghe ha scrit na letera d'amor ogni dì!
Quele parole dolse a ela ghe dea el morbesin
e impaziente ogni dì la speta el postin.*

*Scriveghe ancoi e scriveghe doman,
l'ha fat prest a pasar via tut an an.
Sio curiosi a saver com'è che l'è ndata?
E quel che l'è capità ala tosata?*

*A mi pareva che an amor così el ndea premià!
Difati pasà l'an la moreta la se ha sposà.
Sio contenti anca voi? Ma spetè mo an cin,
no la sposà Nani, la se ha sposà el postin!*

Barba Milio



A Cornei d'Alpago la Festa del Volontariato Provinciale

Oltre 500 studenti, centinaia di volontari e un pubblico numeroso per la quinta edizione di Dai Days. Nell'area sportiva di Cornei sono stati allestiti i capannoni al cui interno si trovano gli stand delle associazioni, fra questi anche quello della "Bellunese nel Mondo".

Sono più di cento quelle che hanno aderito. Organizzata come sempre dal Csv di Belluno e coordinata dalla Consulta giovani

gente all'impegno concreto e stimolare sinergie con le amministrazioni pubbliche. Aspetto sempre più rilevante quello del rapporto tra volontariato e istituzioni. Il volontariato deve anticipare gli interventi, arrivare prima degli altri a segnalare i bisogni e le necessità, occuparsene in prima persona per tamponare l'urgenza. Però dopo deve essere altrettanto forte e ricordare alle istituzioni che il



dell'Alpago. I volontari danno informazioni sulla loro attività, le associazioni di protezione civile si esibiscono in dimostrazioni di soccorso e un pubblico attento visita la mostra del centro studi Prisma che ripercorre la storia degli ausili per disabili da metà Ottocento ai giorni nostri.

Questi eventi sono fondamentali per contattare i cittadini e comunicare i valori della solidarietà. Non è un caso che la festa venga realizzata di anno in anno in territori diversi della provincia. In questo modo è più facile motivare la

ruolo principale nella gestione, ad esempio del sociale, è loro.

Il volontariato nella conca coinvolge tutti, dall'operaio al professionista, dal pensionato all'imprenditore".

Un grazie particolare ai componenti la Famiglia Bellunese ex Emigranti dell'Alpago, presieduta da Ignazio Peterle, che con i consiglieri Angelo Caneve e i coniugi De Col, hanno gestito lo stand dell'ABM con notevole impegno e la generosità che caratterizza la nostra Associazione.

Csv di Belluno



L'associazione Samarcanda apre una nuova sede a Pieve di Cadore



Il 19 luglio 2003 a Pieve di Cadore, l'associazione "Samarcanda", che si occupa di commercio equo e solidale ha inaugurato una nuova "Bottega del Mondo". Il suo scopo principale è di vendere senza fine di lucro prodotti alimentari e di artigianato, provenienti da paesi in via di sviluppo.

Ma si prefigge anche di sensibilizzare il consumatore sulla destinazione del suo denaro e che facendo i suoi acquisti alla bottega finanzia direttamente (senza intermediari) i produttori in progetti di sviluppo e di costruzione sociale.

L'associazione Samarcanda di Belluno situata in Via Caffi, 113, visto il successo delle iniziative finora svolte si trasformerà in Cooperativa entro fine anno. Per maggiori informazioni contattare la E-mail: samarcandabl@libero.it

Aria del San Martin

*Par na òlta, toÁat, proa a pasarte 'l temp
senza telefonin, maus, televiÁión...
proa a deÁmentegarte
le strafanderie da gnent,
godete an fià a 'ndar a strozólón,*

*Cosa élo 'sta Ávanpàda de profumo
che te ciapa 'l nas?*

*Fursi 'l è al frider de le fritole co i pomi
inte farsóra,*

*chèle ispiràde inte 'n bachét, fora pa 'l bus
co la so nevegàda de žuchero par sora
che da la bancarèla "magname" le dis!*

*Tre pas pì in là, inte 'l cantón
viÁin la farmacia,*

*te sé ciapà da 'n antra tentaziòn
e no te pol 'ndar via:*

*come an cagnolin che par aria 'l ÁnaÁa
e 'l duga a catar*

l'aria de caÁa,

*drio man te riva davanti 'n caretin
in mèdo a 'n bianco fumerón, na magarià,
profumo de castagne drio rostir!*

*Cusì me trove con 'n scartožet in man
che scota i det Ánegràdi da 'l carbón.*

*Mancarìe solo an bon bicér de vin
Scaldà, magari de clintón!*

Eliana Olivotto

ARTE E CULTURA

GINO MELLERE

Il 9 agosto, presso le sale dello Sport Hotel di Padola di Comelico, alla presenza di numerosi intenditori della tela, si è aperta la personale di pittura di Gino Mellere.

Un'antologica "I colori nel tempo" attentamente allestita ed offerta ai visitatori dalla struttura alberghiera che da molti anni continua in questo bellissimo mondo dei colori offrendo sia ai residenti che ai graditi ospiti l'opportunità di trascorrere alcuni momenti di tranquilla contemplazione. I lavori si sono avviati con la sapiente ed encomiabile critica di don Sergio Sacco il quale affascinando i presenti ha saputo cogliere nell'essenza le opere di Mellere. Esse spaziano dalla natura morta ai paesaggi impegnati per poi concludersi nelle importanti "trasparenze".

Un bellunese che sa dialogare con i colori e che con la sua saggezza sa far respirare i veri valori della vita.

Concerto dei "Suonatori di Gosaldo"



Il 30 agosto 2003 "I suonatori di Gosaldo" si sono recati alla casa di soggiorno di Taibon Agordino. Questi incontro ha portato una nota di allegria ai numerosi ospiti.

Un grazie alle suore e al personale che hanno voluto offrire ai suonatori un gradito rinfresco.

A Quero: l'attività della "famiglia" in ricordo dei suoi emigranti



Quero - Il monumento ai Caduti in emigrazione con la deposizione di una corona d'alloro e l'omaggio delle autorità.

Una delle prime nate, sono sorte spontaneamente per incontrarsi e perpetuare nella memoria il dramma sofferto della dispersione nel mondo, con gli affetti spezzati è la "Famiglia ex emigranti" di Quero.

Il tutto nell'affrontare magari Paesi che non vedevano di buon occhio gli italiani, ma dove questi, di contrario, sapevano farsi strada col lavoro onesto, l'estro inventivo, la capacità ed il rispetto profondo, oltre all'adattamento verso regole e consuetudini delle comunità ospitanti.

Sapevano bene i nostri connazionali che andavano in casa d'altri e che l'accoglienza se la dovevano guadagnare.

Non siamo mai stati "un'orda", né prepotenti o disperati, soltanto gente sfortunata e con mille difficoltà.

Ecco perché sono sorte le 15 "Famiglie ex emigranti", sparse in tutta la provincia,

che onorevolmente svolgono attività, affrontando dopo il rientro, il delicato tema della socialità e della mutua assistenza, non soltanto a beneficio della categoria di appartenenza.

Ma ogni volta che c'è un raduno, è una festa e vi arrivano persone che esprimono gioia di rivedersi.

Come la giornata svolta a Quero domenica 28 settembre, con la partecipazione alla S. Messa, dedicata a quanti sono andati avanti, a chi è ritornato, ed agli amici, rimasti per sempre in terre lontane.

Dopo il rito e la bella omelia di don Pasquale con la preghiera dell'ex emigrante, gonfaloni e partecipanti si sono recati in corteo al Monumento, per la deposizione della corona di alloro.

Il presidente Pietro Schievenin, ottima persona, ha introdotto la cerimonia rievocativa con apprezzati riferimenti, ringraziando an-

che il bravo predecessore Gigi Berton, i suoi collaboratori, le qualificate presenze, con un riconoscimento particolare all'amministrazione civica, rappresentata dal sindaco Sante Curto, dato che il sindaco Zanolla era impegnato, ma che ha pure mandato il suo saluto con la soddisfazione di

operare in simbiosi con gli ex di Quero.

Un gentile pensiero è stato rivolto da Schievenin alla fedele ed attiva collaboratrice Romina Mazzucco.

Ha preso poi la parola l'Ass. Grisot a nome del Presidente De Bona, per l'Amministrazione provinciale.

A conclusione della ben riuscita manifestazione, il rag. Bruno Zanella, dell'esecutivo ABM, presidente ex dell'Agordino, a nome dei colleghi presenti di Alano, Feltre, Monte Pizzocco, Sinistra Piave e Segusino, ha portato l'adesione ed il saluto a tutta la comunità quereese.

Infine e prima del pranzo sociale, ha preso la parola il vice Renato De Fanti per mandato del presidente Bratti, esprimendo il compiacimento più vivo e l'augurio a tutta la bella Famiglia ex di Quero.

Renato De Fanti



La Famiglia ex emigranti dell'Alpago, in occasione dell'annuale visita agli anziani della Casa di Soggiorno di S. Croce. Nella foto alcuni membri della direzione con gli ospiti della Casa. Grazie alla Direzione che con la foto ha voluto ringraziarci con affetto.



GRIZZLY VIAGGI SRL

BELLUNO
Galleria Caffi
0437-942726

FELTRE
Piazza Trento-Trieste
0439-2222

AGORDO
Via 27 Aprile, 43
0437-640030

www.grizzlyviaggi.it
info@grizzlyviaggi.it



Sconti per ABM

ARINA DI LAMON

I coscritti
del 1943

Il 2 agosto scorso, i coscritti della classe 1943, si sono riuniti per festeggiare il 60° anno di età. Auguri vivissimi dai Bellunesi nel Mondo.



Un saluto da Limana



Pasquale Franzin e la moglie Armida rientrano in Italia definitivamente dopo quarant'anni di lavoro in Svizzera, nel Canton Vallese.

Con la figlia mandano un saluto da Limana a tutti gli amici e in particolare

al fratello rimasto in Svizzera con cui Pasquale ha lavorato 33 anni come meccanico.

ALANO DI PIAVE

Grandi preparativi
per i 25 anni
della Famiglia ex-emigranti

Il 30 novembre prossimo sarà festa grande ad Alano; la famiglia ex-emigranti celebrerà i 25 anni dalla sua fondazione. In questi giorni il pittore compaesano Elvio Meneghetti sta ultimando un grande dipinto che occuperà tutta la parete principale della Sala Consigliare. E' stato commissionato dagli ex-emigranti per ricordare le loro "nozze d'argento". Sarà solennemente inaugurato alla presenza di autorità ed invitati, e rimarrà "per non dimenticare" per le generazioni future del paese. Altra iniziativa importante sarà il lancio di una cartolina a tiratura limitata con anullo postale. Riproduurrà lo stesso dipinto commemorativo e sarà disponibile anche formato poster. La sera della vigilia, 29 novembre sarà proiettato il film "Marcinelle", per non dimenticare la tragedia dei nostri minatori in Belgio. Il giorno 30 inoltre, dopo la solenne messa cantata, ci sarà la consegna del nuovo gagliardetto da parte del presidente della Provincia. Alla conclusione gli atti ufficiali in Municipio, sarà offerto un rinfresco presso la adiacente Pizzeria Al Molin. I festeggiamenti culmineranno all'Hotel Tegorzo con il pranzo sociale per soci, simpatizzanti ed invitati.

Gli ex-emigranti di Alano

A Cornei dopo 50 anni



La fotografia ritrae cinque cugini: Egidio Basso, Livio Dal Farra, Umberto Pinceroli, Antonia Borgo e Maria Borgo. Nati quasi tutti a Cornei d'Alpago, si sono ritrovati dopo cinquant'anni. Essi sono emigranti in varie parti del mondo: chi in Argentina, chi in Canada e chi in alcune province italiane. Con l'occasione inviano un caro saluto a tutti gli emigranti.

Tifosi Bellunesi al "Tour de France"



In occasione della mitica tappa dell'Alpe D'Huez (Tour de France) Lino De Donà e il seguito di tifosi di ciclismo sospirolesi desiderano salutare parenti e amici nel mondo.

Da Taiò (Brasile) l'attività della Famiglia Bellunese

Con molto splendore, venti allievi brasiliani (con cittadinanza italiana) hanno concluso il 29 luglio scorso, a Rio do Sul (Santa Catarina - Brasile), il "corso di formazione di base per operatori polivalenti nel settore della meccanica".

Il corso è stato finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali d'Italia, realizzato dall'Ente Italia Lavoro di Roma e dall'Unidavi (Università di Rio do Sul) ed ha avuto l'appoggio della Famiglia Bellunese di Taiò e dell'Associazione Bellunese nel Mondo di Belluno.

Le lezioni teoriche sono state tenute presso l'Unidavi ed il Senai e lo stage è stato effettuato presso le imprese di falegnameria e di metalmeccanica di Taiò e di Rio do Sul.

Il progetto del corso è stato richiesto al Ministero del Lavoro italiano, dal presidente della Provincia di Belluno, arch. Oscar De

CORSO DI MECCANICA POLIVALENTE



Gli allievi del corso di Meccanica Polivalente: davanti da sinistra: Dirceu Lazzaris, Fabricio Favero, Juliano Frisanco, Billy Alberto de Melo, Gilberto Bonaldo, André Luiz Colombi e Edson Luiz Bertoldi. Secondo piano dalla sinistra: Fabricio Toretto, Junior Cittadini, Alexandre Jair Vansuita, Rubens Moratelli, Leonardo André Zonta, Karla Rafaeli, Daniel De Bettio, Carla Teresinha Nardelli, Felix Geremias Adami, Neila Giordana Tomelin, Cassiano Sonego, Guilherme Giordano Secchi e James Joyce Cristiano Tomelin.

Bona, durante il viaggio che Fiorello Zanella ha realizzato a Belluno nel 2001 (anche con l'appoggio del presidente della Bellunese nel Mondo, Gioachino Bratti).

Gli allievi che hanno concluso il corso sono: Alexandre Jair Vansuita,

André Luiz Colombi, Billy Alberto de Melo, Carla Teresinha Nardelli, Cassiano Sonego, Daniel de Bettio, Dirceu Lazzaris, Edson Luiz Bertoldi, Fabricio Favero, Fabricio Toretto, Felix Geremias Adami, Gilberto Bonaldo, Guilherme Gior-

dano Secchi, James Joyce Cristiano Tomelin, Juliano Frisanco, Junior Cittadini, Karla Rafaeli, Leonardo André Zonta, Neila Giordana Tomelin e Rubens Moratelli.

La consegna dei certificati agli allievi, è stata fatta alla presenza del rettore Jaime João Pasqualini, del presidente della Provincia di Belluno, Oscar de Bona, del coordinatore del corso, Fiorello Zanella e dei membri dell'Italia Lavoro, Stefano Ciccardini, Andrea Molino e Marco Leopardi ed anche la presenza degli imprenditori bellunese, Sisto Romor e Gervasio De Col.

Gli allievi hanno fatto dono di omaggi ai professori Fiorello Zanella e Gilberto Luiz Maschio ed all'imprenditore Honório Luiz Zanella, che sono discendenti di famiglie venute dal Veneto.

CORSO DI ITALIANO

Un gruppo di nove allieve ha concluso a Taiò, il corso di italiano, della durata di tre anni. Il corso è stato finanziato dal Governo italiano e gli allievi hanno utilizzato il materiale e la metodologia dell'Università di Perugia. Gli allievi che hanno concluso il corso sono: Aristides Eloi Valentini, Gilberto Berri, Lilian Pandin, Muriel Gomes Matteucci, Nade Clarice, Rosa Luciano, Otilia Tambosi, Simone Sehnem, Udo Mundt e Wera Lucia Pacher Schimitz.

60° anniversario di Matrimonio

Il 12 giugno scorso, João Feltrin e Elza Largura, soci della Famiglia Bellunese di Taiò, hanno festeggiato il 60° anniversario di matrimonio, ricordando, assieme ai 7 figli, 16 nipoti e 5 pronipoti ed altri parenti, la bella vita trascorsa insieme,



non senza sacrifici, ma sempre con esemplare serenità famigliare. João è nato il 28.02.1922 a Rio do Oeste (SC - Brasile), figlio di Dionisio Feltrin e Maria Bogo. Discende da Giovanni Feltrin dal lato paterno e da Luigi Bogo dal lato materno, ambedue nati nella provincia di Belluno.

Elza Largura è nata anche lei a Rio do Oeste, il 25.11.1924, figlia di Severino Largura e Maria Buzzi e discende da Giovanni Largura da parte paterna e da Fernando Buzzi da parte materna, anch'essi giunti in Brasile dalla provincia di Belluno. João e Elza ricevono anche i complimenti della Famiglia Bellunese di Taiò e dalla redazione di "Bellunese nel Mondo".

URUSSANGA

Una cavalcata per le strade dei nostri nonni

Qui ad Urussanga stiamo sempre con il vostro mensile "Bellunese nel mondo", ad accompagnare le notizie della vostra regione, e lo facciamo anche nel sito internet.

Per noi e i nostri associati diventa



tecipato 35 cavalieri con i loro cavalli. Dopo un percorso di 17 km per strade all'interno del paese, sono arrivati a Rio Maior, dove si trova la nostra sede. Circa un centinaio di persone li aspettavano e fra di loro il Sindaco Vanderlei Rosso che ha fatto un bel discorso di accoglienza. Per chiudere l'evento l'Associazione Friulana ha offerto una "feijoada" speciale a tutti i partecipanti.

Nelle foto alcuni momenti della cavalcata.



sempre un momento gradevole. In sede siamo anche mantenitori di un gruppo di 20 giovani che studiano la cultura e la lingua italiana, dove il mensile è presente.

La nostra Associazione dei discendenti Friulani è attenta a tutte le origine, sia friulana, sia bellunese, vicentina, trevisana, ecc., perché tutti abbiano le stesse radici: l'Italia.

Per dare appoggio ad altre forme di cultura locale, abbiamo promosso la "1ª Cavalcata per le strade dei nostri nonni", alla quale hanno par-



DA VANCOUVER

Tradizionale pic-nic della "Famiglia Bellunese" svoltasi lo scorso 13 luglio con un po' di sale e tanta pioggia. Nella foto il comitato (da destra): Graziano Cecon (Segretario), Piero Tatto (consigliere), Enzo Garbini (tesoriere), Umberto Turrin (presidente), Giannino Savio, Gino Slongo, e Toni Pezzin (consiglieri).



Le signore del Comitato: Tina Turrin, Maria Garbini e Ida Tatto.

TRENTO

In una magnifica cornice di boschi e montagne, si è svolta la tradizionale festa di fine estate: dopo cinque anni siamo ritornati a Passo Coe sull'Altopiano di Folgaria per il 18° incontro della Famiglia Bellunese di Trento.

Il 14 settembre era una bellissima giornata degna di un incontro in compagnia. Di buon mattino ci siamo messi all'opera per preparare il pranzo agli ospiti venuti sia dal Trentino che dal Bellunese.

Gradita, come sempre, la presenza della Famiglia ex

emigranti del Feltrino con il suo presidente Remo Bellot e parte del direttivo. Anche Bruno Zanella, consigliere dell'Abm di Belluno, ha voluto essere presente portando i saluti dell'Associazione.

Non mancava neppure un gruppo di amici da Longano (Bribano) capeggiato da Mario Viel detto Caiu che, innamorati del Trentino Alto Adige, colgono l'occasione per una gita fuori porta.

Dopo un primo incontro parlando dell'estate trascorsa, ci siamo seduti a tavola per deliziarci di "polenta, contesine, pastin, schiz", ecc.

Non è mancato neppure il dolce preparato per l'occasione dalle nostre bravissime cuoche che



Il 18° incontro dei Bellunesi di Trento

Stare insieme è la cosa più importante.



Le cuoche.

come sempre si fanno onorare.

Al pomeriggio ci fu il tiro alla fune con qualche imbroglio (che ci vuole) e il salto della corda, il tempo correva veloce e ci siamo dovuti salutare contenti della giornata trascorsa insieme. Avrei ancora tanto da scrivere ma termino salutandovi tutti con un arrivederci a presto.

Vitale Triches

Lo scorso 5 ottobre in una domenica incorniciata da una bellissima famiglia, **Gemma Sacco Sonador** ha compiuto i suoi novant'anni.

Nata a Dosoledo di Comelico Superiore nel 1913 riserba un caro ricordo dei suoi indimenticabili genitori Luigi Sacco Sonador ed Elisabetta Staunovo Polacco. Da diciottenne, emigra in Svizzera (Canton Ticino) ove, dopo aver lavorato alle dipendenze di alcune famiglie del posto, riesce ad imporsi come cuoca di rilievo. Dopo alcuni anni ritorna nella sua terra natia e con vera capacità imprenditoriale rilancia il "Bar al Galù" Bar al Gallo già gestito ed attivato dalla mamma Elisabetta. Non si ferma solo a questo ma, sfoderando le sue arti culinarie, allarga la proposta con la Locanda al Gallo che diventa un punto d'incontro non solo per tutta la gente della vallata comelicese ma in particolar modo qui inizia una nuova era; quella del turismo in loco.

Dalla Toscana in primo luogo ma da

Ricordi di un compleanno



tutte le parti d'Italia e persino dall'estero inizia, così, un vero e proprio sentimento per questa Locanda dove, oltre alla gradevole e sapiente ospitalità, regna una prelibata cucina ancor oggi ricordata da molti.

Con il marito, fornaio e reduce di Rus-

sia, Palmino Zandonella Necca, riesce a far crescere un'attività che ben presto risulta essere un servizio a favore di tutta la comunità.

Non vi è da dimenticare che la mascherata di S. Appollonia, ogni anno, partiva dal "Galù" ed era per tutti un riferimento di gioiosa attesa carnevalesca. Elisabetta e Davide, anch'essi sposati e con figli, oggi vanno orgogliosi di aver avuto come esempio due genitori così laboriosi: il papà, scomparso da qualche anno, e la mamma che oggi ha avuto la fortuna di aver raggiunto questo importante traguardo. Molta gente, la SEAS ed in particolar modo la borgata "Sacco" ha saputo festeggiare con grande affetto la cara Gemma che commossa ha saputo regalare sorrisi e parole di ringraziamento. Tanti, tanti, tanti auguri di buon compleanno.

Nella foto: al centro **Gemma Sacco Sonador** con i figli Elisabetta e Davide e loro famiglie raccolti attorno alla festeggiata.

Discendenti di Bellunesi del Messico in visita a Belluno

Una numerosa delegazione di bellunesi del Messico in settembre ha visitato la provincia di Belluno. Era formata da persone, originarie in particolare dai comuni di Lentiai e di Cesiomaggiore, guidata dalla Presidente dell' appena costituita "Famiglia Bellunese" di Veracruz Dora De Gasperin, accompagnata dal vicepresidente della "Famiglia bellunese" di Cordoba Jaime Crivelli. Ne facevano parte varie personalità del mondo sociale, amministrativo e imprenditoriale dello Stato, tra cui il Presidente dell' "Associazione dei Discendenti degli italiani del Messico", vicerettore dell'Università Veracruzana, Emilio Zilli Debernardi e la dr. Adriana Sanchez, sindaco di Zentla, il comune in cui sorge Colonia Manuel Gonzales, la prima delle località in cui arrivarono i bellunesi nel 1881, nonché dall'insigne studioso P. José Benigno Zilli. I cognomi degli ospiti messicani denotano chiaramente la loro origine: Croda, De Bernardi, De Gasperin, Savaris, Tres, Zampieri, Zilli...

La delegazione è stata ricevuta in Provincia dal Presidente De Bona, dall'assessore alla cultura Colle e dal Presidente dell'ABM Bratti, alla presenza del Presidente della Camera di Commercio Terribile, del rappresentante dell'Associazione Industriali Feltrin, dei Sindaci di Lentiai e i Cesiomaggiore Marcer e De Bastiani.

L'incontro ha evidenziato il vivo desiderio della comunità bellunese dello Stato di Veracruz di continuare e in-

tensificare i rapporti con Belluno, proponendo scambi culturali ed economici e la realizzazione di gemellaggi tra le due istituzioni.

Nella serata conclusiva del soggiorno sono stati fortemente ribaditi i vincoli di fratellanza che legano le comunità oltreoceano con le nostre e in particolare con l'ABM e il forte desiderio degli ospiti per far sì che nel loro Paese la storia degli emigranti italiani, e bellunesi in particolare, di cui si sentono orgogliosi discendenti, abbia sempre più ad essere conosciuta e valorizzata.

Con questo scopo a Veracruz il prossimo 18 ottobre, in occasione del 122 anniversario dell'arrivo dei primi nostri emigranti in Messico, si celebrerà la nascita ufficiale di una nuova "Famiglia", quella appunto di Veracruz", alla quale verrà consegnato il "Gonfalone".

Nel corso della loro pur breve visita, gli ospiti, guidati dal vicepresidente ABM Pocchiesa, hanno potuto visitare alcune località della nostra provincia, in particolare quelle dolomitiche, dove sono stati colpiti dalla bellezza delle nostre montagne.

Da non dimenticare, poi, la cordiale ospitalità di "Longarone Fiere" che li ha ricevuti nella mostra "Sapori italiani".

Hanno concluso il loro soggiorno con una visita ai paesi d'origine: Lentiai - dove è stata celebrata una Messa in memoria dei loro avi - e Soranzen di Cesiomaggiore, accolti dai Sindaci dei due Comuni e da parenti e amici.

G.B.

Un incontro nel segno della fratellanza e dell'amicizia.

Qui Venezuela: aiutateci!

Riprendiamo questo appello, riportato in questi giorni su diversi giornali italiani, in cui ci viene descritta la sempre più difficile situazione del Venezuela, e le tristi condizioni di molti nostri connazionali.

Purtroppo il Paese è al collasso e un milione di immigrati italiani rischiano di essere travolti da una crisi economica, politica e sociale. L'appello arriva anche dalla Missione Cattolica Italiana del quartiere "La Florida" di Caracas, dove più volte al mese viene preparato un pasto per i nostri connazionali poveri.

Si tratta in genere di persone anziane, alcune ammalate: c'è chi è stato licenziato, chi ha dato fondo a tutti i suoi risparmi per curarsi una malattia, chi ha bisogno di cure urgenti che non può ottenere perché gli ospedali pubblici non funzionano e quelli privati sono costosi. Molti sono stati costretti a vendere la casa acquistata dopo molti anni di sacrifici. Ci sono casi di persone che non hanno i soldi per pagare le bollette e vivono senza luce e acqua. Qualcuno riceve un piccolo sussidio dal Consolato, che peraltro non può far fronte alle richieste, sempre più numerose, passate, negli ultimi quattro mesi, da 1800 a 2500.

I nostri connazionali vorrebbero una maggiore presenza del governo italiano, cui chiedono aiuti più consistenti, come fa ad esempio la Spagna per i suoi cittadini disagiati. I giovani, poi, cercano di tornare in Italia o di espatriare in altri Paesi.

Per molti residenti in Venezuela, infatti, è iniziata la corsa al passaporto italiano: fuori dal Consolato le file iniziano alle quattro del mattino e l'attesa di un appuntamento per il passaporto può durare fino a otto mesi. Ma Anna Maria Fiore, responsabile del patronato Inas-Cisl di Caracas, dice: "Se il governo italiano li aiutasse davvero qui, in Venezuela, non avrebbero bisogno di andarsene e l'Italia risparmierebbe rimborsi, indennità di rientro, protezione sanitaria".

(Tratto da "Avvenire" e da "Il Messaggero di S. Antonio - ed. italiana per l'estero")
G.B.

P.S. - L'ABM è in contatto con la "Famiglia Bellunese" di Caracas per essere informata di eventuali casi di bisogno tra i bellunesi del Venezuela.

I FONGHI

Tant, ma tant me piàse i fonghi, de la calza, de la borsa
ste onbreléte veludóse freschi in mostra te 'n zestèl,
col profùn de la montagna come fiori bei grasséti
che le nasse apetitose ingrumadi su 'n secèl,

sot l'onbria de 'na pianta, coi ghen vende, me li conpre,
dopo qualche piovesina, mai no perde l'ocasión
con 'na ziera cicolàta de gustar sti goloséz
o zaleta o bisetina. co 'n fiatin de devoziòn.

Alberèi, ciodét, vedèle, Ma sarali velenós?
castagnèr e bredolòt, Co i è coti pense an fià,
brise, rece de faghèr po ghen sorbe 'na passùda
e spondiòle e fonghi a ciòt sarà quel che Dio vorà.

Ignazio Chiarelli

La cerimonia di consegna del gonfalone alla Famiglia ex-Emigranti del Longaronese

Ogni anno, la domenica precedente il 9 ottobre, anniversario del disastro del Vajont, si tiene a Longarone la "giornata del Superstite", occasione di ritrovo dei famigliari delle Vittime di quella immane tragedia.

Quest'anno il programma delle celebrazioni è stato più nutrito del normale per l'inserimento dell'"inaugurazione dell'"Aiuola-Monumento alla Solidarietà" e la cerimonia di conferimento del gonfalone alla locale Famiglia ex-Emigranti del Longaronese. Alle suddette manifestazioni ed alla S. Messa officiata da don Luciano, parroco di Longarone, hanno presenziato i Sindaci dei Comuni interessati dalla tragedia, di Ospitale di Cadore, alcuni presidente di Provincia che inviarono le



Autorità attorno al gonfalone dell'Amministrazione Provinciale appena consegnato alla nuova "Famiglia ex Emigranti del Longaronese".

glia Bellunese di Trento, Vitale Triches. Numerosa è stata anche la partecipazione dei Superstiti, emigranti ed ex emigranti.

Negli interventi preliminari alla consegna del gonfalone, presentati dalla segretaria della Famiglia sig.ra Cardin Deon Elda, il Sindaco di Longarone ed il parroco don Luciano hanno evidenziato lo spirito di sacrificio degli emigranti e dei loro famigliari, soffermandosi anche sul beneficio economico che in tempi lontani hanno apportato alla zona.

Ha poi preso la parola il Presidente della Famiglia. Arrigo Galli, che, dopo un ringra-

ziamento ai presenti, ha fatto una breve cronistoria di quanto è stato realizzato nei due anni trascorsi dalla assemblea che diede vita alla Famiglia.

Ha fatto notare che la Famiglia, oltre che mantenere viva la storia dell'emigrazione, vuol essere anche fonte di solidarietà "fra persone che tanto hanno sofferto in terre lontane in cerca di quel lavoro che la nostra terra non poteva offrir loro". Ha lanciato poi un nuovo appello ai giovani, specialmente se figli o nipoti di emigranti, perché ci aiutino nel mantenere vivo il ricordo dell'emigrazione e nel tramandare la storia.

L'intervento si è chiuso con un ringraziamento all'Amministrazione Provinciale che ha offerto il gonfalone ed un caloroso saluto ai Superstiti che, ritrovandosi ogni anno, "danno dimostrazione a sé stessi ed agli altri che, pur nel grande dolore non ancora sopito, la vita continua".

Sono quindi intervenuti il Presidente dell'Abm e quello della Provincia che hanno ancora ricordato lo spirito sempre vivo dell'emigrazione ed il sacrificio di operare in terra straniera.

La loro vita non è, purtroppo sempre facile, come sta avvenendo ora in terra sudamericana ove numerosi bellunesi soffrono per le non facilmente risolvibili crisi economiche di quei Paesi.

Alla fine della cerimonia si è formato un corteo di persone e personalità che hanno presenziato allo scoprimento di una targa intitolata a Guglielmo Celso, Sindaco di Longarone, perito nel disastro del Vajont.



Il Presidente dell'Abm Gioachino Bratti deposita sull'aiuola la terra raccolta dai nostri emigranti in vari Paesi del mondo.

zolle di terra per l'aiola-monumento, il Presidente dell'Abm, prof. Bratti, il vice presidente comm. De Fanti, altri consiglieri ed il direttore De Martin, nonché i rappresentanti delle Famiglie ex Emigranti della nostra provincia con i loro gonfaloni.

Erano presenti pure una numerosa comitiva della Famiglia Bellunese di Olgiate Comasco, guidata dall'infaticabile Boninsegna, ed il presidente della Famiglia


Gioielleria Pasa
dei F.lli Grigoletto

Lentiai (Belluno) - Tel. 0437 552111


DAMIANI


BAUME & MERCIER

LONGINES


EBERHARD & CO

SECTOR

ERECHIM (Brasile)

Assemblea ed elezioni del Comitato Direttivo



- Presidente
- Vice-Presidente
- 1° Secretário
- 2° Secretário
- 1° Tesoureiro
- 2° Tesoureiro
- Conselheiros Titulares:
 - Roberto Toldo, Irineo José Isotton, Senair Dal Moro.
- Conselheiros Suplentes:
 - Ricardo Menegolla, Odete Angela Ortigara Soccol, Guilherme Barp.
- Presidente Onorario:
 - Dario Fregona (Santa Giustina - Belluno).



HAMILTON (Canada)

Pic-nic delle "Fameie" Trivenete a Bimbrock, con una magnifica giornata. Abbiamo avuto il piacere d'essere trattenuti dalla rinomata "Fisa-Orchestra Armonica" di Treviso, costituitasi nel 1989, perseguendo fini culturali, civici e sociali, attraverso la didattica musicale sia individuale che di gruppo. Creando un risultato orchestrale magnifico.

La loro coinvolgente tournée in Italia, in Europa e ora qui in Canada, ci rese sorpresi della loro professionalità nell'attività a favore della fisarmonica "classica". Certamente si sono conquistati fama e prestigio a livello nazionale e internazionale, nei concorsi



e nei concerti di beneficenza. Un grazie al direttore Angelo Smeazzetto, il direttivo e le Famiglie interessate.

Nell'agosto 2003, vennero nella città di Toronto, Ottawa, Windsor e Hamilton; andarono per un buon meritato svago alle cascate di Niagara Falls: noi si ebbe il piacere di ospitarne quattro: papà, mamma, figlia e amico d'uno di questi giovani, che dimostrarono la grande passione, per questo strumento che come dicono: "respira, ride, piange, sogna e rende felici tutti con il suo potere aggregante ed impareggiabile nella "carica umana trasmessa".

Arnaldo A. Bortolotto

La "Monte Pizzocco" in gita

Domenica 14 settembre scorso, cinquanta ex emigranti della Famiglia, carichi di buon umore anche per la bellissima giornata di sole, sono partiti per una visita al Santuario della Madonna dell'Olmo di Thiene, continuando poi per Rovereto con visita alla campana dei caduti di tutte le guerre.

Partiti puntuali da Santa Giustina, via Bassano e Marostica, strada facendo si avvertiva già il calore amichevole che l'ex emigrante sa manifestare con i suoi ricordi.

A Marostica hanno apparecchiato in un baleno un tavolo ed è stato servito del buon caffè e dei biscotti, per i più viziosi è stato servito un goccio di "grappa da troi".

Con il fisico rianimato, i gitanti sono partiti alla volta del Santuario della Madonna dell'Olmo dove hanno assistito alla S. Messa.

La predica del parroco ha commosso tutti i presenti perché si trattava del suo commiato dopo dieci anni di operosità. Successivamente sono ripartiti proseguendo attraverso le Valli del Pasubio, strada tortuosa, ed il capo comitiva era alquanto agitato per la paura che qualcuno soffrisse il mal di corriera. Tutto ciò che si presentava ai loro occhi, il bellissimo giorno, la spettacolare natura che faceva intravedere qua e là dei reperti storici della prima guerra mondiale, attirava talmente la curiosità che non permetteva loro di stare male. Seguiva il pranzo in un bellissimo locale a Rovereto con un menù da fiaba ed il buon umore aumentava.

Visita successivamente alla campana dei caduti di tutte le guerre, dove un leggero sfondo di musica accompagnava ogni tanto una dicitura del periodo bellico che faceva meditare che "non con il sangue, ma solo con l'amore si può creare un mondo migliore".

Il rientro avveniva lungo la Valsugana ed a Caldonazzo i festanti si fermavano per un pic-nic accompagnato da un buon bicchiere di vino.

Con il calare del sole si ripartiva con un leggero sintomo di stanchezza, ma comunque contenti e soddisfatti di poter aggiungere qualcosa al bagaglio dei ricordi personali. Arrivederci al prossimo anno.

Marco Perot

Norme, adempimenti e quesiti nel campo tributario

A cura di FRANCO IUDICA

La nuova campagna Red 2002 dell'Inps per la verifica dei trattamenti pensionistici

Anche in provincia di Belluno sta per concludersi l'invio delle lettere di "Richiesta Red" dell'Inps con le quali migliaia e migliaia di pensionati vengono invitati a dichiarare il tipo e la misura dei redditi posseduti personalmente e dal nucleo familiare. La dichiarazione da rendere all'Inps va fatta anche nel caso che essa risulti negativa e deve essere presentata, entro 60 giorni dal ricevimento della lettera di richiesta, per il tramite dei Centri di assistenza fiscale o dei professionisti abilitati.

Le finalità dell'operazione Red

La richiesta dei dati dell'Inps - come sottolineato dal vicedirettore dell'Istituto di previdenza di Belluno, Alessandro Leopardi - ha un duplice scopo. Primo: proseguire l'aggiornamento della banca dati reddituali delle pensioni, che contiene già i redditi analitici dal 1996 al 2001, acquisiti con le precedenti campagne Red. Secondo: verificare, alla luce dell'accertamento dei redditi posseduti nel 2002, i trattamenti pensionistici che sono collegati al reddito e quindi anche le pensioni interessate all'aumento sino a 516 euro, previsto dalla legge finanziaria per il 2002.

La campagna "Richiesta Red" coinvolge tra l'altro: le integrazioni al trattamento minimo, le maggiorazioni sociali sulle pensioni, gli assegni di invalidità, i trattamenti di famiglia, le pensioni sociali, le prestazioni per invalidità civile.

La verifica delle prestazioni interessate

Sulla base dei dati che perverranno con le dichiarazioni richieste e che saranno aggiunti a quelli già in possesso, l'Inps ricalcolerà le prestazioni spettanti per il 2002. Quindi provvederà a mantenere in pagamento gli importi già attribuiti ovvero ad aumentarli o a ridurli. In caso di variazione il pensionato verrà opportunamente informato.

Compilazione e presentazione dei redditi

Per la compilazione e presentazione della dichiarazione da rendere all'Inps gli interessati hanno a disposizione, gratuitamente, i Centri di assistenza fiscale (Caf), i consulenti tributari, i dottori commercialisti, i consulenti del lavoro ed i ragionieri commercialisti. Grazie infatti ad un'apposita convenzione, essi offrono l'assistenza necessaria nel classificare e nel dichiarare i redditi richiesti, ossia quelli posseduti in aggiunta ai redditi pensionistici indicati nella lettera e già a conoscenza dell'Istituto. La dichiarazione va fatta anche nel caso che essa risulti negativa e deve essere presentata entro 60 giorni dal ricevimento della lettera di richiesta.

I pensionati con oltre 70 anni

Ad eccezione di quelli che percepiscono l'aumento fino a 516 euro, i pensionati con 70 anni di età al primo gennaio 2002, che nelle campagne Red precedenti hanno dichiarato di

non possedere redditi diversi dalle pensioni presenti nell'archivio dell'Inps, non riceveranno la lettera di richiesta e pertanto sono esentati dall'adempimento. Essi, però, sono tenuti di propria iniziativa e con le modalità tradizionali - a produrre la dichiarazione reddituale nel caso che i loro redditi risultino invece modificati, in più o in meno.

La principale scadenza fiscale nel mese di novembre

Unico o secondo acconto Irpef. Entro il 30 novembre - termine che slitta comunque al primo dicembre in quanto la scadenza cade di domenica - si dovrà versare l'unico o secondo acconto Irpef dovuto in base al debito d'imposta risultante per l'anno 2002 dalla dichiarazione dei redditi Unico Persone Fisiche 2003.

Per stabilire se è dovuto o meno l'acconto Irpef per l'anno 2003 occorre controllare l'importo indicato nel rigo RN28. Se questo importo:

- non supera euro **51,65 (ossia 52 euro** per arrotondamento all'unità di euro), non è dovuto acconto;
- supera euro **51,65 (ossia 52 euro** per arrotondamento all'unità di euro), è dovuto acconto nella misura del **98 per cento** del suo ammontare.

L'acconto così determinato deve essere versato:

- in unica soluzione entro il **1° dicembre 2003**, se l'importo dovuto è inferiore ad **euro 257,52**;
- in due rate, se l'importo dovuto è invece superiore ad **euro 257,52**.

- In quest'ultimo caso:

- la prima rata, nella misura del **40 per cento**, doveva essere versata entro lo scorso **20 giugno** (ovvero entro lo scorso **21 luglio** con la maggiorazione dello 0,40 per cento);

- la seconda rata, nella misura del **60 per cento**, dovrà essere versata entro il **primo dicembre 2003**.

Se il contribuente prevede (ad esempio, per effetto di oneri sostenuti nel 2003 o di minori redditi percepiti nello stesso anno) una minore imposta da pagare con la successiva dichiarazione, può determinare gli acconti da versare sulla base di tale minore imposta e quindi può pagare meno.

A cura
del

Patronato ACLI

Attenzione ai contributi da coltivatori prima dei 14 anni

È capitato a molti di trovarsi nella situazione di aver lavorato in famiglia quando i genitori avevano la stalla, o, meglio, l'azienda agricola, e trovarsi senza contributi relativi.

Diversi possono essere i motivi. Il primo, più comune, è che la superficie di terreno coltivato utilizzato dal titolare dell'attività non fosse sufficientemente grande per attribuire copertura assicurativa a tutti i famigliari: in questo caso venivano penalizzati i figli più giovani, che si vedevano negare l'attribuzione di contributi da coltivatore diretto.

Altra causa è il contemporaneo lavoro, coperto da contributi, quale dipendente in Italia o all'estero: prevalgono i contributi da dipendente, vengono cancellati gli altri.

Può essere capitato di essere stati iscritti ancor prima del compimento dei 14 anni, data limite per il lavoro minorile: è noto da tempo che la contribuzione dei figli minori, iscritti negli elenchi dei coltivatori diretti, dei coloni e mezzadri, come unità attive, è da considerare contribuzione valida a tutti gli effetti, anche se trattasi di ragazzi di età inferiore a 14 anni, poiché per questa categoria di persone l'obbligo assicurativo partiva al compimento del 12° anno di età, e tale è rimasto fino al

1963. A tanto si è giunti dopo un'ampia valutazione della giurisprudenza, fatta definitivamente propria dall'INPS.

L'argomento è stato ripreso in una recente circolare INPS, per puntualizzare che non deve essere frapposto ostacolo di alcun tipo all'accredito di questa contribuzione, come d'altronde aveva già previsto la circolare precedente, e che ciò può avvenire chiedendo all'INPS la convalida degli accrediti assicurativi risultanti nei suoi archivi e che, a suo tempo, erano stati ingiustamente cancellati.

Ora, con questa circolare, l'INPS ritorna sull'argomento per precisare che tale orientamento ha efficacia anche nel caso che non ci sia stato nemmeno il versamento dei contributi, nonostante una precisa collaborazione prima dei 14 anni. In tal caso è possibile, se questo torna utile ai fini pensionistici, ottenere il riscatto (a pagamento) della contribuzione omessa per i periodi di collaborazione effettuata per attività svolta prima del 14° anno di età. Naturalmente debbono in ogni caso essere soddisfatti i requisiti richiesti, tra i quali rammentiamo l'esigenza di "documentazione certa dell'epoca" atta a dimostrare l'effettivo impiego del minore nell'attività agricola.

Bell'1 Salute: l'Ulss 1 informa

Utile e pregevole iniziativa dell'ULSS n. 1 di Belluno, che ha iniziato la pubblicazione di un periodico "Bell'1 Salute", per tenere informati i cittadini sull'attività, sui progetti e sui servizi dell'Azienda, nonché presentare notizie di carattere generale sui problemi e aspetti della salute e della Sanità.

Nell'editoriale del direttore generale Alberto Vielmo, che apre il primo numero del notiziario, viene ben definito lo scopo della pubblicazione, quello di essere tramite tra l'ULSS e i cittadini utenti dei servizi socio sanitari, orientandoli ai servizi in modo appropriato, informandoli di campagne sullo screening e sullo stile di vita, aggiornandoli sui loro diritti e sulle forme di tutela

Il primo numero di "Bell'1

**Un notiziario
rivolto ai
cittadini
utenti dei
servizi
sanitari**

"Salute" si presenta ricco e interessante, con servizi su "Casa Tua 2", la struttura che accoglie i pazienti oncologici in fase avanzata, sul-

l'anno europeo del disabile e sulle iniziative locali in proposito, sulla figura del medico di famiglia, sul problema - di forte attualità - dei cani randagi, nonché con articoli dedicati alla prevenzione di varie malattie. Completano il giornale articoli di vario genere, la rubrica "Filo diretto con il cittadino" con numeri e indirizzi utili e uno spazio dedicato a "lettere e opinioni".

Il giornale, che ha raggiunto tutte le famiglie del territorio dell'ULSS, si fa apprezzare per la varietà e l'interesse delle notizie, per la chiarezza espositiva, nonché per l'accurata veste grafica.

GB.

La vecia càsa

Me ha ciapà
un roseghin de nostalgia
de la me vecia càsa
de Belùn.
I finestròi che i vardèa sùl
Piave,
al pòrtego co' i àrchi, e, po',
àl giardin, la banchina de pièra
e le ringhière querte de rose.
Che bél l'èra
stàr là tute insième:
se zoghèa ài sasèt,
a ciapàrse e scondicùc:
ròba da tosatéle ma,
ne bastèa pàr divertirme.
Da lontàn, ògni tant,

riva nà vòze:
l'è la càsa che pàrta
e che me dis:
sètu stràca?
Fa còme i osèi che,
cò i è stràchi,
i se scònde 'n tèl nido.
Vièn da mi,
tòrna ne la tò vècia càsa
che te spèta
dòve te podarà
desfadigàrte almànco àn fià
e ricordàrte sèmpre
che 'l tò nido
sarà sèmpre chèsto qua.

Nonna Lea (giugno/03)

Rinnova l'adesione a "Bellunese nel mondo" per il 2004! Un amico per tutto l'anno!

SINISTRA PIAVE
A Limana la tradizionale giornata


Il Presidente Slongo nella commemorazione, davanti al monumento ai Caduti in emigrazione. Le autorità ed i gonfaloni.

Una manifestazione profondamente vissuta e con risultati di ampia soddisfazione, che ha visto una serie di episodi collimanti, oggetto di generale consenso e di risposta pregnante alle tante fatiche del Presidente Slongo, signora Milena e tutto il suo valido direttivo, nessuno escluso. I sindaci dei quattro comuni in primis, che con discorsi e partecipazione, hanno ancora una volta ed an-

cora di più dato lustro, importanza ed onorato la nostra infinita schiera di operatori in terre lontane, come scrigno vivente di straordinaria umanità, diffusa dappertutto, nonché e dati i tempi non è poco, per la collaborazione spontanea e volontariamente gratuita, che assicurano nelle mille pubbliche necessità. Peccato che mancasse un pezzo di sinistra Pieve, Vas da una parte e Belluno di so-

pra ma li recupereremo! La Messa e le parole di don Attilio, puntuali ed incisive, hanno avuto ampio riscontro e positive reazioni. Molti i gonfaloni della realtà ex bellunese: Agordo, Monte Pizzocco, Longarone, Ponte nelle Alpi, Fonzaso, Nord Reno Westfalia ed il vessillo tricolore della comunità emigranti dell'Oltardo. In una fase successiva, si è svolto il momento della

memoria, con corteo e offerta dell'alloro ai Caduti in terra di emigrazione, nel parchetto. Gli interventi mirati di Slongo, Sindaco, Presidente della Provincia e del delegato di Bratti, in missione impegnativa verso il Guatemala ed il Messico, il tutto nel ribadire il grande esempio danno gli emigranti tornati o lontani, con gli aspetti più umani e salienti di questo enorme e sofferto dramma umano.

Secondo un copione ben studiato, l'ultima parte ha visto oltre 250 presenze, nel momento di festa. Festa per gli incontri e festa per la consegna dei diplomi per 30 anni di lavoro all'estero: Trevisson Cesarina, Paris Benito, Sommacal Vittorio, Serafini Pierina, Ciccariello Giancarlo, Bertelle Alvio.

Naturalmente un allegro convivio, intessuto di saluti ufficiali delle varie autorità, delegati gli inossidabili della vita oltrefrontiera: Silvio Bianchet, Flavio Trema, Luciano Lodi e tanti altri. Compiacimento e vivo cordoglio di essere parti attive dell'Abm.

Renato De Fanti

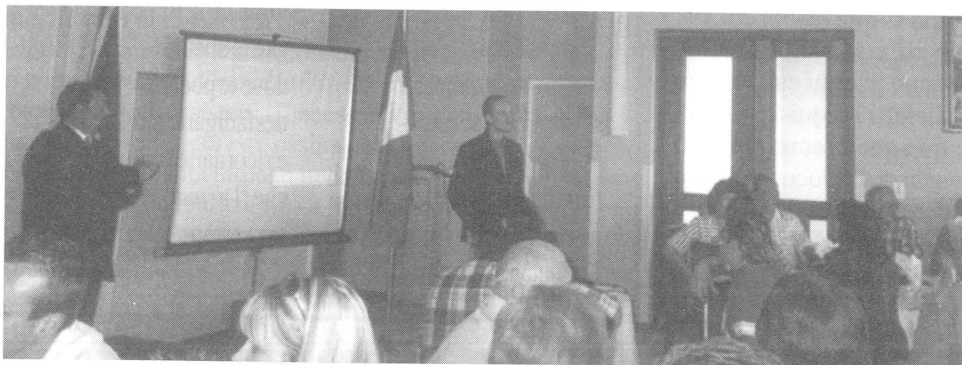
Associazione dei Veneti del Sud Africa

Sabato 13 settembre scorso, presso l'Italian Club di Johannesburg, l'A.D.V.I.S.A. (Ass.ne dei Veneti in Sud Africa), con la collaborazione dell'A.G.V.I.S.A. (Associazione Giovanile Veneti in Sud Africa), ha organizzato una colazione d'affari con il seguente tema: "Will the Exchange Control and Tax amnesty affect me if I have money in Italy?"

Nell'incontro l'esperto, il sig. Mauro Forlin, in qualità di rappresentante della Finscape Asset Management, ha parlato sul tema della nuova Amnistia sudafricana relativa i beni all'estero, e su come questa nuova legge può incidere sugli italiani residenti in Sud Africa. Il sig. Forlin ha spiegato cos'è l'Amnistia e come funziona, del perché è stata istituita e su come può incidere sui membri della Comunità

italiana i quali hanno i soldi investiti all'estero. Dopo il discorso, il relatore ha risposto alle varie domande, spiegando se l'Amnistia può obbligare l'individuo a riportare i beni in Sud Africa e quali sarebbero le conseguenze se tale legge non venisse rispettata. A conclusione dell'incontro sono state distribuite fra i partecipanti informazioni scritte più dettagliate. Il sig. Forlin ha una vasta esperienza nel campo finanziario, avendo lavorato precedentemente presso importanti istituzioni sudafricane; egli è inoltre un membro dell'A.D.V.I.S.A. e vice presidente dell'Associazione Bellunese nel Mondo.

Arturo Costella
Vice Presidente A.D.V.I.S.A. e Presidente
dell'Associazione Bellunese nel Mondo



SUD AFRICA - Il Presidente dell'Associazione Veneti nel Mondo e lo speaker Mauro Forlin, vice presidente dei Bellunese nel Mondo.

Ottantesimo compleanno



A fine agosto, Giuseppina (Finy) Fratta ha compiuto 80 anni.

Da oltre 56 anni moglie di Emilio Dall'Acqua (Barba Milio), ex presidente della Famiglia Bellunese di Locarno e ex-delegato per la Svizzera di lingua italiana, ha collaborato attivamente col marito come segretaria della succitata Famiglia.

La riforma della scuola italiana

A ottant'anni dalla prima riforma segue, finalmente, quella del Ministro Moratti. Sporadiche innovazioni sono, sì, state introdotte, ma soltanto gli ultimi due governi sono riusciti a mettere mano concretamente al sistema scolastico italiano. Sono molte le novità che gradualmente interesseranno alunni e docenti, per attuare una scuola moderna, attenta alla cultura nazionale, ma anche alle tradizioni regionali e agli standard europei. La riforma parte quest'anno, con un investimento di 8.320 milioni di Euro, che saranno stanziati nelle finanziarie dal 2004 al 2008, come previsto dalla legge 28 marzo 2003, n. 53.

Il primo passo interessa la scuola dell'infanzia (ex scuola materna), la nuova scuola primaria (ex elementare) e la nuova scuola secondaria di primo grado (ex medie inferiori).

Già sperimentato da 251 scuole italiane lo scorso anno, a partire da quest'anno scolastico il provvedimento è entrato a regime: da settembre hanno potuto accedere alla scuola dell'infanzia bambini e bambine che compiranno tre anni entro il 30 aprile 2004, e alla scuola primaria quelli che ne compiranno sei; l'età minima viene, quindi, abbassata di sei mesi. Un'altra novità consiste nell'introduzione di maggiore libertà di scelta per le famiglie e di più autonomia didattica organizzativa per le scuole, al fine di favorire la crescita e la valorizzazione degli allievi. Verrà introdotta, nella scuola primaria e secondaria di primo grado la figura del "tutor", che seguirà l'intero percorso dei singoli alunni, coordinando l'orientamento e le attività didattiche, relazionando con le famiglie e documentando l'intero percorso formativo, che consisterà in un "portfolio" delle competenze acquisite sin dalla scuola dell'infanzia. A partire da quest'anno sono stati introdotti l'insegnamento della lingua inglese e l'alfabetizzazione informatica fin dal primo anno della scuola primaria, mentre è prevista l'introduzione di una seconda lingua europea dalla prima classe di scuola secondaria di primo grado. L'altra novità di rilievo, per quanto concerne la scuola primaria, è l'abolizione dell'esame di quinta. I docenti avranno cura di accertare il raggiungimento degli obiettivi, ma il primo esame sarà affrontato soltanto a quattordici anni. La durata dei cicli rimane, infatti, invariata: cinque anni per la scuola primaria e tre per la secondaria di primo grado.

Consistenti novità sono previste anche per la scuola secondaria di secondo grado, ma i contenuti saranno certi soltanto quando il Consiglio dei Ministri approverà il relativo decreto legislativo. Sarà, comunque, una scuola attenta agli obiettivi comuni con altri Paesi dell'Unione Europea, per consentire la spendibilità dei titoli di studio e delle qualifiche sul mercato del lavoro nazionale ed europeo.

Irene Savaris

"Corriere delle Alpi": sul pc la versione elettronica del quotidiano in edicola

Il 22 ottobre il sito internet del Corriere delle Alpi cambia volto dal punto di vista grafico e dei contenuti: più informazione, più servizi, più interattività.

Dalla home page del sito - www.corrierealpi.it - il lettore potrà come sempre accedere alla versione online del quotidiano. Con una novità: per leggere l'edizione del giorno sarà necessario registrarsi al servizio. La registrazione è gratuita, e gratuito sarà pure l'accesso al servizio per il primo mese.

Scaduto il periodo di prova occorrerà abbonarsi al **Corriere delle Alpi Extra**.

Per registrarsi al servizio è sufficiente collegarsi al sito de Il Corriere delle Alpi, che, lo ricordiamo, resta ad accesso libero. Sulla home page il lettore troverà i principali argomenti trattati dalla redazione, visualizzando sia una selezione quotidiana delle notizie più significative, sia immagini e foto di prima pagina. In alto, sulla destra, la novità: tutte le sezioni del giornale in edicola.

Cliccando su quest'area, il lettore avrà accesso diretto al form degli utenti registrati.

Registrarsi è semplice: basta compilare una scheda con alcuni dati personali essenziali per ottenere una login e una password, che consentiranno l'ingresso nell'area riservata Extra.

Il quotidiano digitale sarà disponibile in tre diverse edizioni: edizione navigabile con immagini, edizione in pdf e versione solo testo, leggera e facile da navigare.

Si potrà cambiare la modalità di consultazione, a seconda delle esigenze, più volte nella stessa sessione o giornata.

Una volta terminato il periodo di prova gratuita, coloro che vorranno continuare a consultare il quotidiano online, dovranno sottoscrivere un abbonamento temporale (un anno, sei mesi, un mese) o scalare (30 copie, 60 copie), con la possibilità di scegliere tra tre diverse formule di pagamento: carta di credito, bonifico bancario, conto corrente postale (solo per i residenti in Italia).

I prezzi saranno particolarmente vantaggiosi: il costo dell'abbonamento annuale al quotidiano è fissato a 105 euro, iva inclusa. Nel costo dell'abbonamento è incluso il servizio di archivio, degli ultimi 12 mesi.

L'archivio consentirà di effettuare una ricerca per parola chiave, per autore, ordinando i risultati per data.

Non è tutto. Per chi voglia leggere una singola copia del quotidiano sarà a disposizione l'abbonamento telefonico che permetterà, grazie a una semplice chiamata da apparecchio fisso o cellulare, di accedere al servizio per 24 ore al costo indicativo di 1,50 euro. La chiamata è possibile solo per i residenti in Italia.

Il catalogo completo dei quotidiani del Gruppo l'Espresso e Kataweb Extra, con descrizione dei servizi, modalità di accesso e pagamento, è consultabile all'indirizzo internet:

www.extra.kataweb.it

Renata Zoppè "sul podio" a Roma

L'ombrello a domicilio, cammina cammina, è giunto fino a Roma, dove ha trovato pure una piccola fetta di gloria. Questa la storia del quadro di Renata Zoppè e, in un certo senso, di Toni "Buio". Per la pittrice alpagota, da anni residente a Verona, dopo il successo ottenuto nel maggio scorso con la sua "personale" nel municipio di Puos d'Alpago, è arrivato anche un importante riconoscimento da parte dell'alta cultura romana.

Nella quarta edizione del premio "Palau Junior" di poesia e arti figurative l'Accademia Internazionale d'Arte Moderna ha assegnato il terzo premio all'artista bellunese, nell'ambito della cerimonia di chiusura del-

l'anno accademico svoltasi a Roma il 31 maggio scorso. Tra centoventi quadri in concorso "L'ombrello a domicilio" (acrilico su tela, 70 x 50) è salito su un podio prestigioso, discretamente, senza clamore, come il personaggio che ha immortalato e che tanto ha colpito la giuria romana.

Il successo della Zoppè, si diceva, è infatti in un certo senso anche il successo di Toni "Buio", mitica figura di ombrello alpagoto scomparso una quarantina d'anni fa, entrato poi di forza nella memoria e nell'immaginario bellunese per il suo stile di vita, semplice e saggio al tempo stesso.

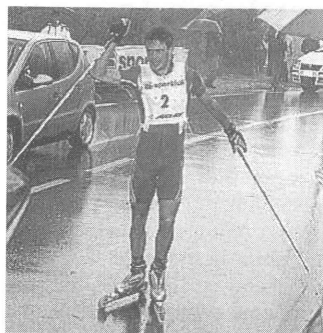
A cura di GIOVANNI VIEL

Pietro Piller Cottrer domina il Gp Sportful

Nell'edizione dei 25 anni della manifestazione feltrina di ski roll, disputata sotto la pioggia, il campione sappadino dimostra di essere già in piena forma

E' stata quasi un'anteprima della Coppa del mondo di fondo il 25° Gp Sportful, la prestigiosa gara di ski roll in salita, disputatasi la prima domenica di ottobre sui tornanti del Monte Avena, da Feltre al Passo di Croce d'Aune.

Giordano Cremonese, patron dell'Azienda di Fonzaso leader mondiale nella produzione di abbigliamento per lo sci di fondo, per celebrare adeguatamente le "nozze d'argento" della manifestazione è riuscito davvero a mettere insieme molti nomi importanti di questo sport, assieme ai migliori italiani dello ski roll. A vincere, sotto pioggia battente e freddo pun-



L'arrivo di Piller Cottrer e Pirjo Manninen.

gente, è stato Pietro Piller Cottrer. Il carabinieri sappadino ha dato prova di forza in una giornata da tregenda. Piller Cottrer, che oggi è il leader della Squadra azzurra, ha subito affondato l'attacco decisivo, cogliendo impreparata tutta la concorrenza e quando è cominciata la salita verso Croce

d'Aune è cominciata anche la sua cavalcata solitaria verso il successo. Piller Cottrer. Solo nella primissima parte della corsa ha avuto come compagno di viaggio il siciliano Alfio Di Gregorio (il più forte skirollista mondiale di sempre), mentre alla sue spalle bagarre aperta per cercare di re-

cuperare spazio e ambizioni da podio tra i tanti campioni protagonisti. Su tutti il ceco Martin Koukal, vincitore della 30 km agli ultimi Mondiali di fondo, che ha tirato con decisione il gruppo, senza però riuscire mai a ridurre in modo significativo il vantaggio. Tra gli altri numerosi azzurri presenti brillano le due "fiamme gialle", Valerio Checchi e Thomas Moriggi: per loro alla fine ci saranno il terzo ed il quarto posto. Presenti anche alcuni finlandesi di spicco; di questi il migliore è stato Lauri Pykkonen, quinto ad una trentina di secondi. La Finlandia domina però in campo femminile con la sua atleta più forte, l'ex iridata dello sprint, Pirjo Manninen, brava a dettare ritmi e tempi ed a vincere con grande facilità sull'azzurra Arianna Follis e la cortinese Anna Santer.

CALCIO

Il Belluno ha iniziato la nuova esperienza nel Campionato di C2 di calcio, conquistando i primi punti in trasferta, grazie ai successi di Savona e Palazzolo sull'Oglio ed al pareggio di Montichiari. In casa, invece, ha dovuto soccombere, a volte anche nettamente, con le blasonate Mantova, Pro Vercelli e Cremonese, tutte società con passato anche nella massima serie.

La formazione, che è

Il Belluno di nuovo in serie C



allenata da Antonio Tormen, punta a conquistare una tranquilla salvezza sperando di iniziare a fare punti anche in casa; proprio sul terreno amico il Belluno, la scorsa stagione, costruì il trionfo nel campionato di serie D.

Interessante è, poi, notare come anche la squadra giovanile del Belluno, che partecipa al torneo "Beretti", abbia conquistato i primi punti del torneo andando a pareggiare in casa dei pari età dell'Inter.

Bene i 4 Bellunesi impegnati ai mondiali di corsa in montagna

Quest'anno è toccato all'Alaska ospitare la Coppa del mondo di corsa in montagna, disciplina dell'atletica leggera dove l'Italia domina incontrastata agonisticamente meno positive per l'Italia.

Nel freddo e sotto la neve che rotolava giù dal cielo del Monte Alyeska, gli azzurri hanno colto un oro ed un argento a squadre, un oro ed un bronzo individuali: tutto rigorosamente al maschile. Quattro sono sta-

ti gli atleti bellunesi convocati per l'impegno di Girdwood, centro turistico vicino ad Anchorage.

Tra le juniores, successo dell'inglese Karrisona Hawitt con il 16° posto di Serena Pollazzon, atleta di Canale d'Agordo, e trionfo per nazioni alla Slovenia che ha sì è ripetuta anche in campo maschile dove al successo è andato Mitija Kosovelj. Decimo posto per Nicola Spada da

Medaglia di bronzo per Marco Gaiardo.

Lentiai, secondo con gli azzurrini nella classifica per nazioni dietro proprio gli sloveni.

Tra i seniores, il valtellinese Marco De Gasperi ha colto il suo quarto successo mondiale, il quinto se consideriamo anche quello centrato da juniores.

Eccellente il terzo posto di Marco Gaiardo. Per il finanziere di Canale d'Agordo ha compiuto il capolavoro della sua

vita: una medaglia di bronzo che pesa quasi più dell'oro continentale conquistato a luglio a Trento. A mettere il sigillo azzurro anche a questa Coppa del mondo maschile è stato l'esordiente pontalpino Claudio Cassi, giunto ottimo tredicesimo. Per Gaiardo, poi, la soddisfazione di aver chiuso la stagione anche con il secondo posto nella classifica finale del Grand Prix Wmra, dietro il neozelandese Johnatan Wyatt.

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2003

La Giornata nazionale delle migrazioni: "Vangelo, Solidarietà, Legalità"

La Giornata Nazionale delle Migrazioni, che celebriamo domenica 16 novembre 2003 è un momento importante, non solo per le comunità cristiane, ma anche per ciascun credente, perché ci dà la possibilità di riflettere in modo più attento su questo fenomeno, che investe la vita sociale e religiosa di tutto il Territorio Nazionale.

Il Tema che la Commissione Episcopale Migrazioni in Italia, ha proposto ("Migrazioni: Vangelo, Solidarietà, legalità") vuole mettere a fuoco alcuni aspetti di questo fenomeno migratorio, che investe la nostra Nazione, e che ci accompagnerà costantemente per il futuro in modo sempre più accentuato. Come cittadini e come cristiani dobbiamo fare i conti con gli immigrati e gli stranieri, che arrivano nei nostri paesi e nelle nostre città.

Siamo chiamati ad un confronto con persone diverse da noi, per nazionalità, razza, cultura, religione. La presenza crescente degli stranieri in Italia, chiama in causa

la nostra credibilità di Cristiani e di Cittadini cresciuti in un paese democratico. La giornata nazionale per le migrazioni ci impegna su tre fronti: il vangelo, la solidarietà e la legalità.

VANGELO...

E' la base e il fondamento, da cui il cristiano deve partire e al quale bisogna riferirsi. In esso possiamo scoprire i criteri e le scelte, che Gesù stesso, con le parole e con i fatti, ha posto innanzi a noi, per costruire una società fraterna, giusta, e libera. Gesù nel Vangelo ci ha detto che Dio è vicino a noi ed è Padre di tutti.

Se siamo tutti figli di Dio, dobbiamo sentirci fratelli e guardare ad ogni uomo e donna, che incontriamo come guardiamo ad una persona, che appartiene alla stessa famiglia.

Questo "Vangelo" (Buona Notizia) dovrebbe guidare la nostra vita, anche nei rapporti con gli Stranieri, superando paure, pregiudizi, e calcoli egoistici.

SOLIDARIETA'...

Questa parola, ormai inflazionata, ha perso la forza del suo significato originale. Gesù ci può aiutare a recuperare il vero e profondo significato e tutte le sue implicanze. Di Lui S. Paolo afferma: "Pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua eguaglianza con Dio, ma spogliò se stesso assumendo la condizione di servo e divenendo simile agli uomini, apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce...". Tutto questo è stato fatto da Dio per essere solidale con l'umanità. La solidarietà, in Gesù, non si è manifestata tanto con le parole, ma soprattutto con scelte concrete. Sono state le scelte concrete a rendere vere e credibili le parole.

Essere solidali equivale allora divenire un "tutt'uno" con l'altro assumendo in sé le conseguenze di questa unità. Troppo spesso discutiamo dei problemi, delle sof-

ferenze, e delle tragedie altrui, guardandole dall'esterno. Dobbiamo riconoscere che non siamo "solidali" come ci ha insegnato Cristo nostro Maestro, che, come il buon Samaritano, si è preso cura di noi, pagando di persona.

LEGALITA'...

Il termine richiama immediatamente l'attenzione alle leggi che permettono alle società un convivere così detto "civile". Da tante parti si invoca la legalità, come rispetto delle leggi locali da parte degli stranieri che vengono in Italia. E' giusto battersi perché siano rispettate le leggi che regolano la convivenza civile del nostro paese. Una società ha le sue regole e senza di esse sarebbe il caos. Ma spesso la legge ha i suoi limiti, perché non riesce a risolvere i tanti problemi che il fenomeno migratorio crea nel nostro paese.

Come Cristiani dobbiamo batterci perché in nome della legalità da far rispettare, non si violino i diritti fondamentali di ogni persona quali la vita e la salute, il lavoro e l'alloggio. La costruzione di una società multietnica non è facile e non si può affidare soltanto ad una o più leggi. Alla domanda di legalità bisogna aggiungere anche un supplemento di umanità e di solidarietà.

Don Umberto Antonioli
(e-mail: parroco.cesio@diocesi.it)

Domenica 16 novembre al Centro "Papa Luciani" a Col Cumano di S. Giustina la celebrazione diocesana

Quest'anno la giornata delle "Migrazioni" a livello diocesano verrà celebrata al centro "Papa Luciani" a Col Cumano (S. Giustina Bellunese), ricordando in particolare la figura e l'opera del Papa Bellunese Giovanni Paolo I nel 25° anniversario della sua elezione e della morte dopo 33 giorni di Pontificato.

Questo il programma:

Ore 10.30 – Solenne concelebrazione della S. Messa.

Ore 11.30 – Momento di riflessione sulle tematiche della giornata indetta dalla Commissione Episcopale Italiana per le migrazioni.

Ore 12.30 – Possibilità di pranzo.

Prenotazioni presso l'indirizzo dell'Associazione Bellunese nel Mondo:

– Tel. 0437.941160 – Fax 0437.941170

– E-mail: info@bellunesinelmondo.it

L'invito è esteso a tutti gli emigranti, ex Emigranti, familiari, amici e simpatizzanti. Sarà un'ulteriore occasione per trascorrere una giornata insieme.

80° compleanno a Vancouver (Canada)



Ida Siragna Marchetti ha festeggiato il 23 settembre scorso, a Vancouver, il suo ottantesimo compleanno assieme alla figlia Teresa e famiglia, sorelle, nipoti e amici, felici in buona compagnia.

Alla signora Siragna vivissime congratulazioni per il traguardo raggiunto da parte di tutti i Bellunese nel Mondo.



JOSE' ZANELLA

Nato a Timbò (SC - Brasile) il 18 marzo 1922, è deceduto il 31 luglio 2003 a Taió (Brasile). E' stato sempre un contadino semplice, permettendo che tutti i dodici figli studiassero, dei quali due sono inseg-

gnanti alla Facoltà. E' padre di Fiorelo Zanella (Presidente della Famiglia Bellunese di Taió) e discendente da Innocenzo Zanella, nato a Lentiai (BL). Ha avuto sempre all'interno della sua comunità un comando comunicativo e di volontariato. La moglie Maria e i figli lo ricordano a tutti coloro che l'hanno conosciuto ed amato.

GIANNI SACCHET

Nato a Rouen (Francia), il 17 febbraio 1959, viveva con la moglie a Taverny dove è deceduto improvvisamente il 15.09.2003. Ogni anno veniva a Longarone per le vacanze, amava le nostre montagne, per questo i genitori (rientrati dopo oltre quarantacinque anni di emigrazione in Francia) hanno voluto portarlo al cimitero di Longarone. Ringraziano ancora le tantissime persone che hanno assistito ai suoi funerali. I genitori, la moglie e parenti tutti, lo ricordano a coloro che l'hanno conosciuto.



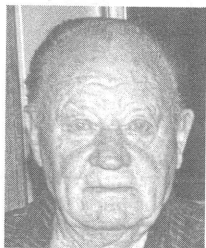
OLIVIER SANVIDO NILLA

Nata a Codissago (BL) il 17.03.1922, è deceduta il 26.07.2003 a Dans le Vale d'Oise (vicino a Parigi). Si è sposata nel 1947 (per procura) con Marco Sanvido già emigrato in Belgio e qualche

tempo dopo Nilla lo raggiunse. Nel 1957 raggiunge il marito in Francia e si stabilisce nella grande "bambieu" di Parigi. Nel 1970 è deceduto il marito. Nilla lavorava come sarta e come donna di servizio dove fu apprezzata perché buona e onesta. Con gli anni ecco che arrivano gli acciacchi e la malattia della quale ha sofferto molto fino alla fine, ma che l'ha colpita ancor di più è stata la morte del figlio Maurizio, avvenuta il 28 agosto 2002. Donna coraggiosa, sostenuta solo dalla fede e dall'amore per i figli e nipoti. Noi la ricorderemo sempre. La Famiglia Bellunese e Veneta di Parigi rinnova le condoglianze alle figlie, nuora e nipoti tutti.

JUAN JULIO BOGO

Nato il 30.11.1923 a Trichiana (BL), è deceduto il 25.08.2003 a Caseros - Buenos Aires (Argentina). Un uomo che ha lavorato tutta la sua vita, amante della famiglia e degli amici. Lascia nel più grande dolore i figli, nipoti e parenti tutti.



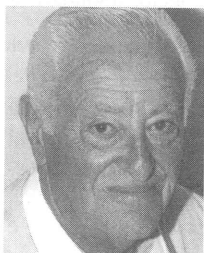
GIULIO AGOSTINO TRICHES-BERTOLINI

Nato il 27 agosto 1933, è deceduto dopo breve malattia il 3.10.2003. Era emigrato in Svizzera da molti anni e residente a Rüfenacht. Da tempo

era socio della Famiglia Bellunese di Berna. I famigliari ringraziano il Dr. Festscherin, il personale del Inselspital, del Reha Heilighenschwendli per le cure, come i parenti e gli amici che lo hanno visitato e dato un parola di conforto. La salma ora riposa in Italia, come era il suo desiderio, fra la sua gente.

GIOVANNI ZILLI (GIANNI)

Nato a Salce (Belluno) il 26 aprile 1923, il 27 settembre 2003 ci ha lasciato. Era emigrato a Buenos Aires (Argentina) nel 1947. Dopo una vita laboriosa era rientrato in patria con la famiglia a Ponte nelle Alpi nel 1986 ove fu attivo collaboratore della locale Famiglia ex Emigranti. Noi che abbiamo avuto il privilegio di conoscere le sue qualità, proprio per la riconoscenza e il rispetto che le dobbiamo, cercheremo di fare un modello del suo in cancellabile ricordo. Lascia nel dolore la moglie Viola e la figlia che desiderano ricordarlo a quanti l'hanno conosciuto.



RETTIFICA

Giovanni Strappazon (per tutti Ioanin) nato il 18.09.1932 a S. Vito di Arsie.

Rettifichiamo la data di nascita pubblicata nel mese di settembre scorso, causa nostro errore.

Per gli anniversari:

- Tel. 0437941160
- Fax 0437941170
- Email: info@bellunesinelmondo.it

Ò's de l'aga

1. Scolta la òs de l'aga che bianda la lenga, la sbate sui dente, la core fresca dó par la gola.

Tocia na gotha de brosa che sbrissa su l'erba somea n diamante ciapòu da la luse.

Vardha i disengne che fa la pioa cuanche la toma sui cuerte e sui viere de na fenestra, cuanche la bate su le toe spale e la te lava i ciavei, cuanche la inumidise i tuoi ocie e te te sente n tosato de nuou.

Séntesto l Piave come che l piande parché le scoathe i tole via l fiou, e l nostro lago cuasi senth'aga somea n thimitero. Adhes se betòn

ANNIVERSARI



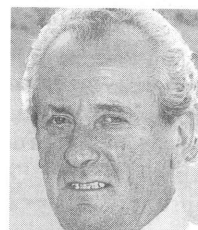
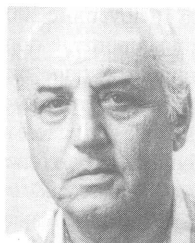
ORFEO FACCHIN

Ex emigrante in Argentina per trent'anni, è deceduto il 30 ottobre 2001.

Nel secondo anniversario lo ricordano con affetto la moglie, figli, genero, nuora e nipoti.

ELSO BONETTA 1920-1995

Nell'ottavo anniversario della sua scomparsa la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano con immutato affetto.



CANDIDO COMIS DA RONCO

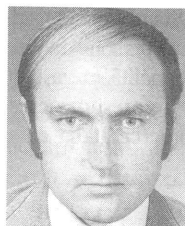
Nato a S. Stefano di Cadore il 19 aprile 1933, è deceduto il 28.09.2003.

E' trascorso un anno da quando Candido è volato in cielo, ma continua a vivere ogni giorno nei nostri cuori.

Luisa, Fabio, Donatella e nipoti.

DOMENICO SISTO D'AGOSTINI n. il 1.08.1947 m. il 5.11.1978

Nel 25° anniversario della sua scomparsa, lo ricordano con infinito affetto, la moglie e la figlia.



a conservala cuanche l'é cuasi sparidha...

2. Su la sponda del Rin Bianco se ferma na ciamortha, la sbassa l muso par bee doe gothe. Dal ramo de n laris cala n subioto parché l'à sedhe; l bete le thate par tera aonde che l'aga no core svelta e anche lui bee.

3. Inte n Selva sento apena l Pioa che scola tra le pére. L'aga é massa scarsa, la tera é massa suta, le trote fa fadhia a noà dò tel Piave. É ruou la carestia del mondo pien de sedhe aonde niente cresse.

©Adeodato Piazza Nicolai
Vigo di Cadore 9/10 agosto 2003 - per l'Anno Internazionale dell'Acqua

**DALLA SVIZZERA:
ZURIGO**

Alla festa del 40°
anno di matrimonio
Renè Sunier e Fiorina
Gretti inviano tanti
cari saluti ad amici e
parenti che si trovano
in Italia e all'estero.

Ai festeggiati
felicitazioni vivissime
dai Bellunesi nel
mondo.


DA MELBOURNE


Ottobre 2002-Ottobre 2003: ad un anno dal loro viaggio di nozze in Australia, Rita ed Ermanno Serafini ricordano con immensa gioia i giorni trascorsi presso la zia Emilia Da Pos in occasione del suo 70° compleanno, festeggiato a Melbourne con tutta la famiglia. Auguri zia "Milieta".

Quattro generazioni a Tomo


Ornella Vettorata, nata a Tomo di Feltre e emigrante in Svizzera a Weinfeld dal 1953, ci ha fatto pervenire questa foto di quattro generazioni della sua famiglia: bisnonna Ornella, nonna Lorena, papà Ivan e la piccola Ylenia. Con l'occasione invia tanti saluti a tutti i Bellunesi sparsi nel mondo.

50° di Matrimonio


Il 29 agosto scorso i coniugi Walter Meregaglia e Carmen Scopel, residenti a Milano, hanno festeggiato con tutti i loro parenti, il cinquantesimo anniversario di matrimonio. Durante la Messa di ringraziamento è stata loro consegnata una pergamena con l'effigie del Sommo Pontefice e la sua particolare benedizione. Il Meregaglia (nostro socio da sempre) è uno dei promotori della famiglia Bellunese di Milano (e primo vice presidente): la sua consorte è originaria di Seren del Grappa, paese al quale sono particolarmente affezionati, dove vi ritornano ogni anno per trascorrervi qualche settimana per ritemperare lo spirito fra i verdeggianti monti bellunesi.

Santa Barbara

Quatro dicembre / la neve su i cuèrt
e intorno quel bianc / che fa ancora pi frèt
Ò le man ingiazade / e le rame de pež
insieme ai diaólin / le me spuncia su i dét
Me le scalde co 'l fià / ò 'n laóro da far
gól che taje dó ancora / no me pòsse fermar
par la gran procesion / a 'l me póro cólmèl
ó che almanco sta ólta / a 'l fae l'arco pi bèl
Quatro dicembre / l'è oramai tradizion
portar quela santa / l'è par tutti 'n onor
su le spale ormai strache / da 'l laóro in miniera
par ogni contrada / che pregando la spera
che la so protezion / la ne jute 'n dóman
co' tornòn soto tera / a 'l picón 'te le man
risc-iando ogni ólta / de asarghe la pèl

e resister sperando / che 'l dóman sia pi bèl
Quatro dicembre / n'antro inverno e' rivà
noi son tuti tornadi / par fortuna o chi sa...
ma in medho a quel arco / fatt de rame de pež
che profuma de rasa / de bosk e de frèt
ghe pike anca ' casco / la lanterna e 'l santin
quel che tegne da senpre / in te' l me scarselin
parchè ói farghe capir / che a la fin d'ogni di
la ringrazie co' l cór / de esser stata co' mi
quatro dicembre / te avón tant spetà
par pregar e far festa, ognun se à parecià
così dopo la messa / se sta compagnia
a 'n brulè, 'na canzon / te la vecia óstaria
e quel frèt entro l'anema / a 'l diventa calor
e pian pian l'alegria / se confonde a 'l dolor,
quel dolore che te strende / e no l'ól andar via
co tu se la dò in te 'l scur / tra paura e nostalgia

Ilde Mondin



*naturale
per scelta*

PRODOTTI NATURALI PER GELATO

Creme classiche
Basi complete in polvere
Stabilizzanti
Concentrati di frutta
Topping e Decorazioni

LINEA GEL ITALIANA s.r.l.
Via Castagnole, 14
31050 Ponzano Veneto (Treviso) - Italy
Tel. +39 0422.440716 - Fax +39 0422.44070
e-mail: lineagel@tin.it

Queste le quote associative per il 2004

ITALIA (via ordinaria)	Euro 20,00
EUROPA (via ordinaria)	Euro 25,00
CENTRO e SUD AMERICA (via aerea)	Euro 25,00

Il pieno per l'inverno



bimetano
SERVIZI SRL
in casa e in azienda

con il metano
dura anche
d'estate

BIMetano Servizi srl
Via A. di Foro 101 - Belluno
Tel. 0437.933933 - Fax 0437.933999
Ufficio di Pieve di Cadore:
Via degli Alpini 28 - loc. Tai
Tel. 0435.501271
aperto martedì e giovedì

Ufficio di Belluno: Galleria San Marco
Piazza dei Martiri 4 - Tel. 0437.933900
Email infoclienti@bimetano.bl.it
dal lunedì al sabato ore 9.00 - 12.00
lunedì e mercoledì ore 15.00 - 17.00

NORD AMERICA - AUSTRALIA - AFRICA (via aerea)	Euro 30,00
SOCI SOSTENITORI	Euro 75,00
SOCI BENEMERITI	Euro 150,00
SOCI FAMILIARI - GIOVANI ADERENTI (senza giornale)	Euro 13,00

I VERSAMENTI

POSSONO ESSERE EFFETTUATI:

- a mezzo assegno bancario
- a mezzo versamento nel c/c postale n. 12062329 intestato a "Bellunesi nel Mondo"
- a mezzo carta di credito VISA o MASTERCARD indicando il numero e la scadenza della carta.

UNI EN ISO 9000

Consulenza e Assistenza
alla Certificazione

winterthur

Assicurazioni
e Finanza Personale

ALESSANDRO BORTOLINI
Consulente di Direzione e Agente Assicurativo

Tel. 340 4688051 - Fax 0439 80521 - e-mail bortolini.iso9000@katamail.com

COSTRUZIONI MECCANICHE



BELLUNO - ITALY
Tel. 0039+437989133
Fax 0039+437989140

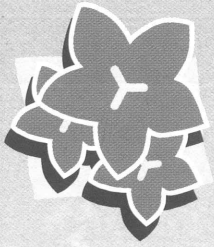
E-mail: fretor@fretor.com Web: www.fretor.com

PROGETTAZIONE E COSTRUZIONE MACCHINE SPECIALI PER L'AUTOMAZIONE INDUSTRIALE

LAVORI SU PROGETTAZIONE E DISEGNI DEL CLIENTE

Azienda certificata ISO 9001

PIEVE D'ALPAGO (BL) - Via Iginio Lasta, 64 - ITALIA



PARCO
NAZIONALE
DOLOMITI
BELLUNESI

Parco Nazionale
Dolomiti Bellunesi
P.le Zancanaro, 1
32032 Feltre BL
tel. 0439 33 28
fax 0439 332999
info@dolomitipark.it
www.dolomitipark.it

